



ALCATRAZ

IL GIORNALINO DEGLI STUDENTI

ANNO VII

SECONDA SERIE N. 3

MAGGIO 2023

I.T.T GIORDANI

Caro lettore,

Siamo lieti di rivolgerti un caloroso saluto per la pausa estiva dalla redazione del giornalino scolastico Alcatraz. Quest'anno è iniziato con qualche ritardo, ma nonostante le difficoltà, abbiamo prodotto tre numeri, frutto di un rinnovamento sia nello stile che nei contenuti e siamo orgogliosi dei risultati ottenuti. La nostra passione per il progetto Alcatraz e per la nostra scuola ci ha spinto a valorizzarla al massimo, con l'aiuto di tutti i ragazzi della redazione, per mostrare che la nostra scuola offre tantissime opportunità ed è un luogo in cui cresciamo e impariamo ogni giorno. Siamo particolarmente felici di annunciare che quest'anno abbiamo nuovamente ottenuto il premio Penne Sconosciute 2023. Questo riconoscimento testimonia il nostro impegno e la nostra dedizione verso questo progetto. Siamo entusiasti di condividere con voi le nostre esperienze, le storie e le emozioni che abbiamo raccolto lungo il percorso. Questo numero è dedicato alla nostra città, che quest'anno è stata al centro dell'attenzione. Siamo fieri di appartenere a questa comunità e vogliamo mostrarvi tutto ciò che rende la nostra città unica. Ci auguriamo di essere riusciti a trasmettere tutta la nostra passione attraverso le pagine del giornalino. Vogliamo che i nostri lettori siano ispirati, informati e incuriositi dalle storie che raccontiamo. Speriamo che, leggendo le nostre pagine, possiate apprezzare il nostro impegno e la nostra dedizione. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno supportato lungo il cammino, compresi i nostri insegnanti, i nostri compagni di scuola e, ovviamente, voi lettori, che siete il motivo per cui continuiamo a scrivere con passione.

Concludiamo con un invito: vi invitiamo a immergervi nelle pagine di questo numero, a scoprire insieme a noi la bellezza e la gioia di appartenere a questa grande famiglia che è Alcatraz.

Grazie di cuore e buona lettura!

La redazione di Alcatraz

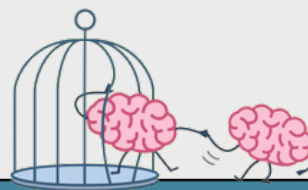


REDAZIONE

2023

GIORNALISTI

1. Vadym Antonyuk 5 A I
2. Alessandro Artistico 1 C
3. Francesco Cammarota 4 A I
4. Alessandro Capuano 4 A I
5. Guido Giuseppe De LEO 1 B
6. Diego Falconieri 4 A I
7. Emanuel Fusco 2 G
8. Syria Giordano 2 F
9. Myriam Ionta 2 F
10. Raffaele Lombardo 4 A E
11. Leonardo Mascolo 4 A E
12. Eduardo Mirino 3 A E
13. Ferdinando Pacileo 5 A I
14. Giuseppe Paesano 4 A I
15. Ernesto Passante 3 A E
16. Ismaele Sgariglia 4 B I
17. Renato Volpicelli 4 B I
18. Manuele Russo 3 A E



CONTATTI



@alcatrazredazione



alcatraz@ittgiordanistriantonapoli.edu.it

COPERTINA DI

Andrea Spagnoletti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Vadym Antonyuk

COORDINAMENTO

Prof. Maria Antonietta La Torre

TUTOR

Prof. Roberto Schiano



INDICE DEI CONTENUTI

SCUOLA

Lenòr	06-07
L'ombra di Pirandello	08
Consiglio Regionale	09
Un'altra fine....	10
Le regole del buon rappresentante	11
La Giustizia: Educazione alla legalità	12
Proposte anti-spreco per la nostra scuola	13
Erasmus carbon footprint	14
The Erasmus+ project 'Stealing Our Future	15
Memetraz	16



CULTURA

L'arte della fotografia	17
Libro del mese	18-19
Citazione	20



TECNOLOGIE

La rivoluzione quantistica	21-22
Addio ChatGPT in Italia	23
Conflitto fra le nuove AI	24-25
Smishing, phishing e vishing	26
Memetraz	27



SOCIETA

Compiti a casa	28
Da cento anni alla difesa del nostro paese	29
La parità di genere	30
Le frecce tricolori	31
Rapina su scooter a Napoli	32
Space X	33



START UP

Come creare un'azienda 34



NEWS

Fake news 35

DISTOPIE

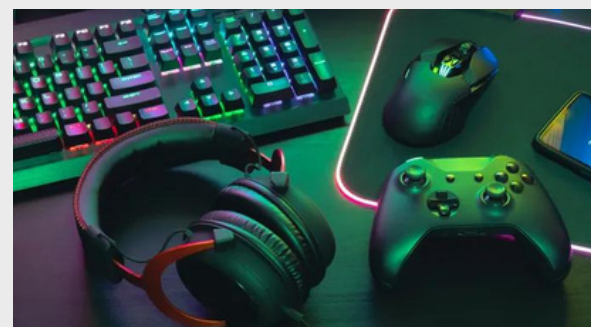
Dittatura Lomb 36-41

Incubi 42-43



FUMETTI

Comicon 44



CINEMA E SERIE

Film-The Start Up 45

Blade Runner 2049 46-47

Mr. Robot 48-49

SCIENZA

Alla scoperta del Sole 50-51

Energia passante 52

Potenziale della mente umana 53



MOTORI

Yamaha YZF R125 54



MUSICA

Ritorno trionfante della musica italiana sui social Meta 55



SPORT

Scudetto Napoli 56-57



GIOCHI

Pillole di D&D 58-59

Lenòr

SCRITTO DA :

ALESSANDRO CAPUANO
GIUSEPPE PAESANO
FRANCESCO CAMMAROTA
DIEGO FALCONIERI

Lo spettacolo teatrale cui abbiamo assistito al Teatro Nuovo, accompagnati dalla prof. La Torre, era intitolato Lenòr, ovvero la storia della vita di Eleonora de Fonseca Pimentel, una delle prime donne a dare un contributo politico all'Italia, precisamente a Napoli, anche se lei era di provenienza portoghese; prima di diventare la persona che conosciamo era una scrittrice, riuscendo ad avere degli scambi con molti scrittori da noi conosciuti come Pietro Metastasio, e partecipò a molti salotti con Gaetano Filangieri, Domenico Cirillo e il massone Antonio Jerocades; con uno dei suoi scritti riuscì perfino ad arrivare a leggere alla corte di Ferdinando IV il testo "Tempio della Gloria" in occasione delle nozze del sovrano.

Qualche notizia della sua vita privata: il padre la porta a conoscere vari uomini per il suo futuro, tra cui il suo futuro marito Pasquale Tria de Solis, un uomo violento, che la picchiava ogni giorno, anche quando, come per miracolo, Eleonora rimase incinta del loro primo figlio, che morì poco dopo la sua nascita, facendo entrare Eleonora in uno stato di depressione totale; per riprendersi tenta di avere un secondo figlio, riuscendo a restare incinta; il suo lavoro la porterà ad avere degli scambi di lettere con Gaetano Filangieri, che verranno intercettate dal marito, il quale penserà a un suo eventuale tradimento riempendola di botte e facendole perdere anche questo figlio per la sua debolezza fisica;

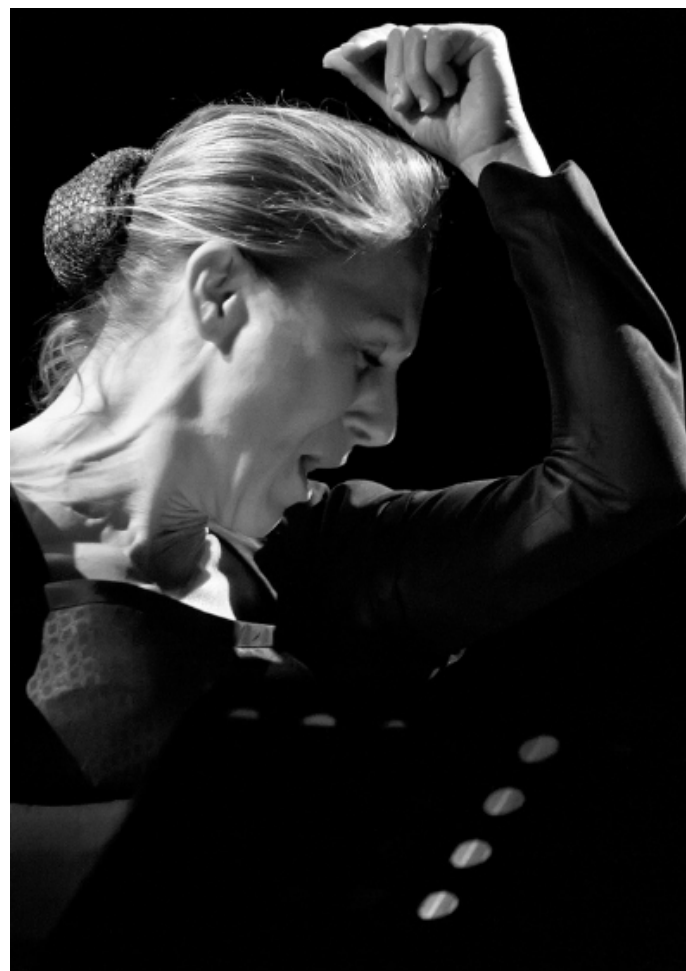




e non si fermò solo agli atti fisici ma vendette anche tutti i suoi libri e le cose più care, come la collana della nonna, per via del suo vizio del gioco d'azzardo, portando all'esaurimento la povera Eleonora, che chiese aiuto al padre, il quale finalmente denunciò il marito, così Eleonora tornò a essere libera.

Le notizie più importanti, che rendono straordinario questo personaggio, riguardano però la sua vita pubblica: Eleonora fu la prima direttrice di un giornale, il "Monitore napoletano", e fu una protagonista della vita politica della Repubblica Napoletana del 1799, per cui fu condannata a morte e venne impiccata a soli 47 anni.

Ma non dilunghiamoci troppo anche perché se vi interessa la vita della nostra carissima Eleonora potrete ascoltarla da vicino nella prossima esibizione di Nunzia Antonino, un'attrice che interpreta la parte di Eleonora in maniera magistrale: noi eravamo in prima fila, ma anche stando in ultima fila ti sentivi attratto dalla sua performance, molto coinvolgente: un monologo che potrebbe sembrare "pesante" e invece riesce a farti immaginare gli stati d'animo di questo straordinario personaggio.





L'ombra di Pirandello



Di Ferdinando Pacileo

Un'interpretazione magistrale di Paolo Cresta in Vitangelo Moscarda, protagonista dell'adattamento in opera teatrale, scritto sempre da Paolo Cresta, del libro "Uno nessuno e centomila" di Luigi Pirandello. Quest'opera è un monologo di un'ora, nel quale Vitangelo Moscarda racconta il modo in cui la sua mente è cambiata dopo che sua moglie gli ha fatto notare che il suo naso pende verso destra. Nonostante sia un'opera molto vecchia, essa, invece, risulta molto attuale; diventa una denuncia verso la società d'oggi, società nella quale tutti si nascondono dietro maschere, dove tutti etichettano tutti e dove non appena qualcuno è meno conforme alla società viene estraniato, deriso o semplicemente non considerato. Quest'opera ha suscitato molte riflessioni nelle menti degli spettatori, che, alla fine dello spettacolo, hanno riempito di domande l'interprete e adattatore dell'opera. Una cosa accaduta durante lo spettacolo che mi ha suscitato molto interesse era l'ombra di Vitangelo che si è formata dietro il pubblico, per via di una luce che partiva da dietro le quinte. Quest'ultima, nonostante fosse molto appropriata, non era prevista, era casuale; io credevo fosse prevista, a quanto pare non lo era, ma anche questa è la magia del teatro. Quest'opera l'abbiamo vista al teatro Bellini di Napoli il 19 Aprile le classi quinta A informatica e quinta C informatica.





CONSIGLIO REGIONALE: PROPOSTA DI LEGGE DELLE CLASSI 2F E 2E

Il 2 Maggio al Consiglio regionale, le classi 2F e 2E si sono riunite con l'aiuto delle docenti professoressa Sodano e Aiello, per simulare una proposta di legge impostata sulla formazione lavorativa tramite corsi dopo il diploma.

La nostra legge propone l'istituzione di centri di formazione lavorativi (esclusivamente per i ragazzi tra i 18 e i 30 anni che hanno conseguito un diploma) per l'imprenditorialità e l'autoimprenditorialità per i giovani e per il loro futuro.

I principi e le finalità della nostra proposta di legge si riassumono in questi punti:

- Pari opportunità
- Parità di trattamento
- Uguaglianza e non discriminazione

Vogliamo che ogni studente che segua questi corsi sia trattato equamente e che non ci siano casi di discriminazione.

Dopo aver elaborato la nostra proposta, abbiamo scritto 7 articoli riguardanti l'articolazione della legge:

1. Oggetto: di cosa tratta la nostra proposta? Parliamo di corsi di formazione lavorativa.
2. Soggetti attuatori, chi attua le finalità della legge? La regione stessa, gli enti locali e gli enti di formazione accreditati
3. Soggetti destinatari: tutti i ragazzi tra i 18 e i 30 anni che hanno conseguito un diploma nella scuola secondaria di secondo grado.
4. Ruolo della regione, delle province, della città metropolitana dei comuni e degli altri enti.
5. Il Centro regionale di formazione all'imprenditorialità e all'auto-imprenditorialità giovanile.
6. Norma finanziaria: si ha un budget di 1 milione di euro per singola annualità, si farà fronte attraverso il ricorso al Fondo Sociale regionale di cui all'articolo 14 della Legge Regionale n. 18 del 29 dicembre 2022.
7. Entrata in vigore: la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Adesso aspettiamo il verdetto finale per vedere se la nostra proposta è stata messa in atto oppure scartata.

Un'altra fine....



Anche quest'anno scolastico si è concluso: a stento riesco a crederci che tra poco saremo tutti al mare, a scampo di debiti ovviamente!

E' stato un anno abbastanza movimentato, basti pensare alla questione dei motorini e a quella sottospecie di occupazione che hanno tenuto occupati i rappresentanti tutto l'anno, per poi finire con la vittoria dello scudetto quest'ultimo mese, che ha quasi trasformato la scuola in uno stadio. Si può sentire tutto il giorno il suono delle trombette provenire dalla finestra e all'uscita i cori di festa degli alunni più tifosi. Forse proprio per questo terzo scudetto quest'anno non sarebbe potuto finire meglio. Spero di respirare la stessa aria al ritorno a settembre, ma spero anche che questa scuola possa migliorare l'anno prossimo, o meglio, che gli alunni si mostrino più legati a questo Istituto, desiderosi di migliorarlo e farlo crescere. Sarà anche compito dei rappresentanti far accadere ciò.

La Redazione



LE REGOLE DEL BUON RAPPRESENTANTE PRAECEPTA BONI REPRaesentativa

Di Raffaele Lombardo

Premessa: in quest'articolo verranno riportate le "regole" che, dal mio opinabile punto di vista, ogni rappresentante di Istituto dovrebbe seguire una volta eletto. Vengono fuori dalla mia esperienza durante quest'anno 2022/2023.

Regole:

1 Un rappresentante viene riconosciuto tale se e solo se intende rappresentare gli interessi di tutti gli alunni dell'istituto, senza escludere nessuno.

2 Un rappresentante deve supportare le idee/scelte del suo istituto anche quando esse possono andare contro le proprie.

3 Un rappresentante è sempre impegnato, anche se non fisicamente, tutti i giorni a pensare al suo istituto, pensando a risolvere problemi già esistenti e proponendo idee per nuove attività da poter svolgere all'interno o al di fuori della scuola.

4 Il rappresentante è sempre disponibile.

5 Il rappresentante è onnisciente.

6 Il rappresentante non è un Don Giovanni.

7 Il rappresentante è tifoso del Napoli e si impegna a far rispettare il giorno a tema "Napoli" della settimana dello studente.

8 Il rappresentante agisce sotto il comando del professore Alessandro Zampella senza eccezioni.

9 Il rappresentante deve essere una persona in forma, in grado di poter percorrere lunghe distanze all'interno dell'istituto.

10 Un buon rappresentante sceglie bene il suo successore.

Il ruolo del rappresentante viene spesso "snobbato" o dimenticato. Non dico che valga quanto il ruolo del Presidente della Repubblica, ma di certo non si può dire che sia inutile. Il ruolo del rappresentante, riassumendo, è quello di essere la voce degli studenti davanti alla Preside, di rappresentare i loro interessi e di proporre idee mirate al miglioramento dell'istituto. Senza rappresentante non ci sarebbe "convivenza" tra le parti. Anche se questo ruolo non si limita solo a questo: a volte ci si ritrova in mezzo a dispute tra gli stessi alunni, risse, e occorre essere pronti a separare i due che stanno per azzuffarsi, per poi cercare di "limitare i danni" il giorno dopo, evitando guai. Oppure a sentire lo sfogo di qualche alunno o professore/collaboratore scolastico che si lamenta di qualcosa che non va nella scuola: una chiacchiera nell'atrio prima di entrare, o nel bagno, o con qualche vicino nella classe adiacente nel cambio d'ora. Se ti piace stare a contatto con le persone, essere amico di tutti, indipendentemente dal carattere che possono avere gli altri, allora sei idoneo a questo ruolo. Se ti saprai destreggiare in questo ruolo ti ricorderai per sempre di questa esperienza.



LA GIUSTIZIA: EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'



INTERVENTO DELLA GUARDIA DI FINANZA AL GIORDANI

Dall'incontro in presenza con la guardia di finanza, curato dalla prof. Sodano, alla riflessione scritta.

Un elemento basilare per ogni società civile è la legalità, vale a dire il rispetto e la messa in pratica delle leggi, il senso di responsabilità e di solidarietà che dovrebbe spingere ogni persona verso il bene comune.

La Legalità va percepita come un valore fondamentale che ci consente di vivere in modo libero e in armonia con gli altri.

Ma com'è possibile attivare concretamente questo percorso virtuoso? Questa è la vera domanda.

La guardia diede una risposta semplice ma efficace, abbastanza per farci ragionare: " Basta usare la parola."

Questa frase fa pensare molto, sembra un metodo così semplice, eppure nel mondo di oggi "non viene applicato".

Con la nostra riflessione siamo arrivati a questa conclusione: in primo luogo occorre evitare la violenza e ricorrere alla parola, riflettere e pensare sulle azioni future prima di agire, non aiutare chi è violento, non essere omertosi ma sensibilizzare al rispetto di se stessi e degli altri per tutelare la libertà di ciascuno.

E' importante convivere e fare parte di una società civile in cui in caso di discussione non si deve mai ricorrere alla violenza di nessun genere, perchè, non può essere giustificata in nessun modo. In caso contrario non si riuscirebbe a vivere insieme e piuttosto sarebbe un vero inferno, tra litigi di ogni tipo. Quindi anche nelle occasioni più provocatorie non si deve mai perdere il controllo e piuttosto lasciar perdere. Anche perché oltre a essere ingiustificabile, usare la violenza non ci fa arrivare a niente.



PROPOSTE ANTI-SPRECO PER LA NOSTRA SCUOLA

*Diego Falconieri
Francesco Cammarota*



Ultimamente si sente parlare molto del voler ottimizzare lo spazio all'interno delle scuole, con fondi che dovrebbero essere utilizzati per creare nuove aule e per la manutenzione strutturale, allora andiamo ad analizzare gli spazi che andrebbero ottimizzati all'interno del nostro Istituto.

Come primo esempio, vi sono le aule in disuso al plesso D, aule che potrebbero essere adibite a laboratori; magari, essendo più spaziose, sarebbero in grado di ospitare più alunni e quindi ognuno avrebbe una sua postazione.

Il laboratorio Cambridge, laboratorio linguistico situato al plesso D, è inutilizzato, quando avrebbe un impatto positivo e più coinvolgente sugli alunni, magari facendoli maggiormente appassionare alla lingua inglese.

Il laboratorio Cisco, situato nel plesso B, è un laboratorio affiliato con la multinazionale Networking Cisco Academy Program, che permette a noi alunni, tramite la scuola, di ottenere una certificazione senza costi, ma purtroppo il laboratorio non è attivo e quindi i corsi per la certificazione vengono fatti nei laboratori di sistemi posti al plesso C.

Il campo da calcio esterno è situato vicino al plesso A ed è in disuso; potrebbe essere utilizzato per fare attività sportiva all'aperto, magari d'estate, e per organizzare eventuali tornei con altre scuole; stesso discorso per il campo da basket all'esterno, che, ormai esposto alle intemperie e non mantenuto correttamente, richiede una ristrutturazione.

I laboratori informatici sono un po' stretti, dato il numero degli alunni della maggior parte delle classi della specializzazione informatica: magari una riorganizzazione degli spazi darebbe la possibilità a tutti gli alunni di avere una postazione singola.

Si potrebbero magari sfruttare dei giorni durante la settimana per attività secondarie, non necessariamente legate all'indirizzo di studio degli alunni, magari anche a scopo ginnico, come ad esempio tornei scolastici sia interni che esterni.

L'aula Sequino, un'aula atta alla visione di film, potrebbe assumere una funzione formativa usandola come aula conferenze, tramite l'utilizzo di presentazioni power point per eventuali spiegazioni o illustrazioni da parte dei docenti, in modo da coinvolgere di più anche gli alunni più restii.

Infine il pistino, facilmente raggiungibile dalla palestra inferiore, potrebbe essere adibito ad eventuali attività di atletica leggera durante il periodo estivo.

Abbiamo visto quindi che nel Giordani ci sono ampi spazi di miglioramento e speriamo che l'anno prossimo riusciremo ad avere una scuola sempre più attenta agli spazi utilizzati.



ULTIMA TAPPA DI UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI NUOVE CULTURE ERASMUS CARBON FOOTPRINT

lo scorso 20 maggio presso la sala nitti del nostro istituto si è concluso il progetto Erasmus carbon footprint, a cui anche io ho partecipato con la mobilità in uscita ad Istanbul, in Turchia.

Accogliere nella nostra scuola i ragazzi delle diverse mobilità è stato davvero bello.

Infatti abbiamo aperto ai nostri ospiti sia le nostre case, che la nostra scuola, ma soprattutto la nostra splendida città in festa per il terzo scudetto del Napoli e perciò colorata d'azzurro. Nonostante una pioggia che ci ha accompagnato per diversi giorni e che ha mandato all'aria tutti i nostri progetti, la prof Cardone, ci ha diretto in un viaggio fatto non solo di tappe virtuali (tramite i video che abbiamo visto l'ultimo giorno riguardante la maggior parte delle mobilità) ma anche reali, in realtà geografiche e culturali differenti tra loro, ma ha saputo farci diventare parte attiva di questo scambio divenendo i coautori di questa bellissima esperienza.

Io, in primis, mi sono sentito molto coinvolto nell'organizzazione di questa ultima tappa di questo progetto dando una mano alle prof a far vedere le bellezze della nostra città a tutti i ragazzi, portandoli a vedere napoli dall'alto tramite una visita a castel sant'elmo, fino a poter portare gli ospiti per i diversi vicoli delle nostra città.

Inoltre siamo andati a fare una meravigliosa gita agli scavi di pompeii fino a perderci per la città romana che è sopravvissuta all'eruzione del vesuvio del 79 d.C. concludendo la giornata andando a mangiare in un favoloso ristorante, sulla spiaggia, nella provincia di Sorrento mangiando dei piatti buonissimi della nostra regione.

Infine abbiamo concluso il nostro viaggio alla scoperta della Campania tramite una festa organizzata da noi ragazzi dove abbiamo fatto mangiare le nostre meraviglie culinarie a ritmo di reggae.

THE ERASMUS+ PROJECT 'STEALING OUR FUTURE: HOW CAN WE REDUCE OUR CARBON FOOTPRINT?'

Ended on May 20th in the Great Hall of our Institute (Sala Nitti) with a final festival. That was the last event after four mobilities that had taken place in Spain (Sant Boi de Llobregat), Portugal (Covilhã), Turkey (Istanbul), and Germany (Ettenheim).

Welcoming students from different countries was really a great experience. With great pleasure, we opened both our homes and our school to our guests, but above all, we were delighted to show our splendid city coloured in blue as it was celebrating the third 'Scudetto' awarded to the "Napoli" Football Club that has won the Italian championship.

Despite a weather alert and the rain that accompanied us for several days, spoiling some of the mobility programme activities, our teacher, Ms. Cardone (the project coordinator for Italy), led us on a cultural journey made up not only of virtual stages (through the videos from the past mobilities that we watched on the last day) but also a real one in our geographical and cultural context, letting us be an active part of this exchange by becoming the co-authors of this wonderful experience.

Indeed, I felt involved a lot in organising this last stage of the project by helping our teachers show the beauties of our city to all the foreign students, either by showing them one of the most breathtaking views of Naples from Castel Sant'Elmo or by taking them to the various typical alleys of our city.

We also went on a wonderful trip to the ruins of Pompeii that survived after the eruption of Vesuvius in 79 A.D. and spent the rest of the day on a beach on the Sorrento coast, where we had dinner at a fabulous restaurant, eating delicious traditional dishes from our region, which were appreciated by all our guests.

Finally, we ended our amazing experience with a party organised by us, the Italian students, with so many culinary wonders (prepared by our moms) eaten to the rhythm of reggae and some other music genres.



Memetraz

**TI ISCRIVI
AL GIORDANI**



**COMINCI AD
INFORMARTI SUI
PON DISPONIBILI**



**TI PARLANO
DEL GIORNALINO
SCOLASTICO**



**TI ISCRIVI
AL GIORNALINO
"ALCATRAZ"**





L'ARTE DELLA FOTOGRAFIA

DI SYRIA GIORDANO

L'idea di considerare la fotografia come arte è stata discussa molto negli anni, fino a quando, nel 1941, fu emanata una vera e propria legge sul diritto d'autore per i fotografi.

Questa legge però suddivide le fotografie in diverse categorie, e quindi non tutte le fotografie vantano degli stessi diritti.

Il nostro ordinamento infatti distingue tre tipi di fotografie: le fotografie d'autore, le semplici fotografie e le fotografie meramente documentali.

Le prime elencate, ossia le fotografie d'autore, sono le uniche a valersi pienamente del diritto d'autore; mentre le fotografie meramente documentali non usufruiscono di questo diritto, ma di altre norme.

Per essere definite "fotografie d'autore", però, occorre che rispettino un requisito di "creatività dell'artista"; non c'è bisogno che vengano considerate oggettivamente belle o che siano di alta qualità, basta che esprimano creatività e che a guardarle si capisca "l'immaginazione negli occhi del fotografo". Anche uno scatto "brutto" agli occhi di qualcuno può simbolizzare qualcosa di profondo e essere considerato un "capolavoro". Perfino una semplice foto di un viso, un occhio, una persona: ogni cosa può "cambiare" da un punto di vista che non sia il proprio. Infatti l'arte della fotografia è molto più che "diritto" e "foto d'autore", non è una cosa che puoi spiegare con le parole ma con gli occhi. Anche se ciò è ovviamente impossibile da fare.

Parlando da un punto di vista soggettivo, trovo che la fotografia sia un'attività rilassante da fare e soprattutto che "liberi la mente"; mi piace particolarmente perchè attraverso le foto si immortalano momenti da ricordare e quando capita di riguardare le foto nella galleria spuntano tutti i ricordi nella mente, e in quel piccolo schermo riesci a rivivere quell'esperienza.

Ma oltre a poter fotografare momenti iconici, come ho detto, la fotografia "libera la mente" e con ciò intendo immortalare quei momenti in cui ti fermi a guardare qualcosa, anche una cosa semplice come il cielo, e in quell'istante è come se il mondo si fermasse nei tuoi occhi.

Un'emozione che credo non tutti provano, davvero un "fenomeno" particolare.



IL LIBRO DEL MESE

RUBRICA A CURA DELLA PROF.
ALESSANDRA ESPOSITO

NEL BIANCO
di Ken Follett

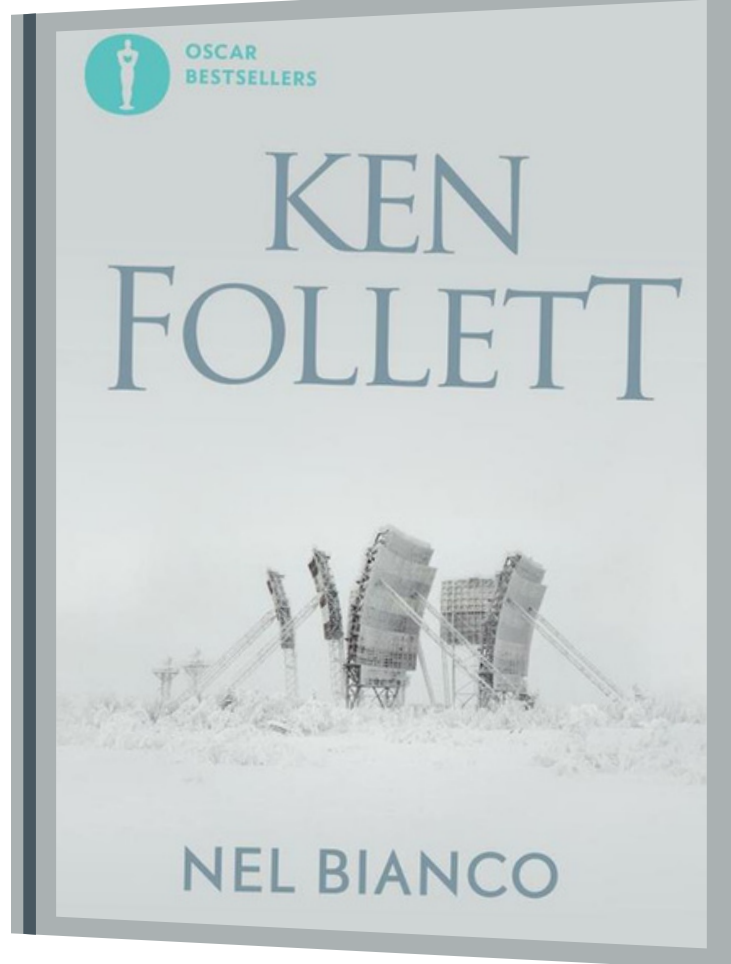
TRAMA

È la vigilia di Natale in Scozia quando, in un paesaggio trasfigurato dalla neve e dal ghiaccio, scatta l'allarme rosso nel laboratorio farmaceutico Oxenford, vicino a Glasgow. Nonostante i sofisticatissimi sistemi di sorveglianza, qualcuno è riuscito a sottrarre dall'area protetta due fiale del micidiale virus Madoba-2, una pericolosissima variante dell'Ebola, per cui lo staff del laboratorio sta cercando un antidoto. Il dipartimento di Difesa americano, che ha fatto grossi investimenti sul progetto, non nasconde la sua preoccupazione. E così pure il proprietario del laboratorio, Stanley Oxenford, e Antonia Gallo, la sua affascinante collaboratrice a capo della sorveglianza e della sicurezza. Portare fuori dal laboratorio il virus significa una cosa sola: pericolo di contagio e morte per il mondo intero. Chi può volere una simile catastrofe? Riuscirà Antonia a recuperare le temibili fiale e a scongiurare il disastro?



RECENSIONE

È un libro che si legge bene e che mantiene il giusto grado di ansia in una storia interessante sotto qualunque aspetto. La trama è serrata, veloce, incalzante e la scelta di chiamare i capitoli con l'ora in cui si svolge l'azione è vincente. "Nel bianco" è una storia ambientata ai giorni nostri, un po' diversa dalle solite atmosfere a cui siamo abituati e l'autore questa volta con questo romanzo ci fa tuffare all'interno del rischio biologico che esplora i sentieri della scienza. Un bel thriller ricco di azione in gran parte ambientato in una villa isolata in una località sperduta della Scozia, mentre fuori imperversa una tempesta di neve. Buoni, cattivi e innocenti si ritrovano ad un certo punto tutti insieme, con alcuni colpi di scena credibili ed altri forse un po' azzardati ma nel complesso apprezzabili. Buono il ritmo narrativo, lunghezza dei capitoli strategica, ognuno lascia la voglia di sapere "come va a finire"...



KEN FOLLETT

Ken Follett, all'anagrafe Kenneth Martin Follett (Cardiff, 5 giugno 1949), è uno scrittore britannico.

Considerato uno dei più grandi narratori al mondo, ha raggiunto la prima posizione del New York Times best seller list con molti dei suoi romanzi, tra cui Il codice Rebecca, Un letto di leoni, Mondo senza fine, La caduta dei giganti, L'inverno del mondo, I giorni dell'eternità, La colonna di fuoco e Fu sera e fu mattina. Due dei suoi libri, I pilastri della Terra e La cruna dell'ago, sono stati inseriti nella lista dei 101 best seller più venduti di tutti i tempi, rispettivamente al 68° e al 92° posto. Ha venduto più di 150 milioni di copie nel mondo, ed è uno dei più ricchi e famosi giallisti britannici della storia. Nel 2018 è stato insignito dell'onorificenza di Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico (CBE) per i suoi servizi alla letteratura.

La forza di Ken Follett è di riuscire a passare tra i generi restando uno scrittore attento e appassionato che riesce a tenere il lettore incollato alle pagine dei suoi romanzi. Negli anni infatti è passato da thriller a romanzi di stampo storico, fino a raggiungere opere legate al mondo della tecnologia e dei disastri ambientali. Potremmo parlare di quattro serie principali che hanno occupato l'autore per alcuni anni e sono: Serie di Kingsbridge, Apples Carstairs Series, Piers Roper Series, The Century Trilogy. Tutti gli altri suoi romanzi possono essere letti in maniera a se stante, senza dover trovare riferimenti o richiami in altre opere precedenti.

CITAZIONI

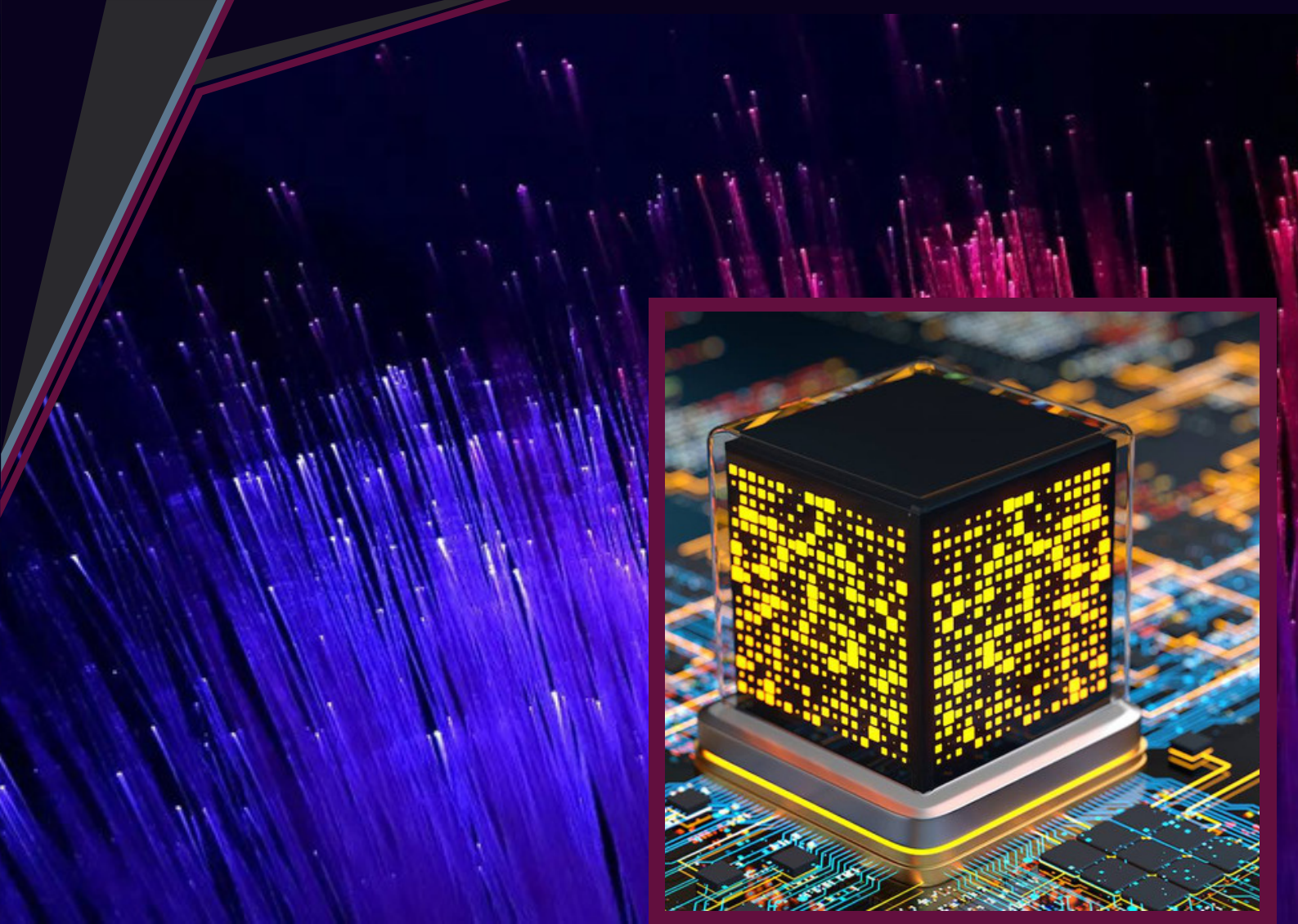


ALCATRAZ 2023

VOLUME 3

M A G G I O

PAGINA 20 | CULTURA

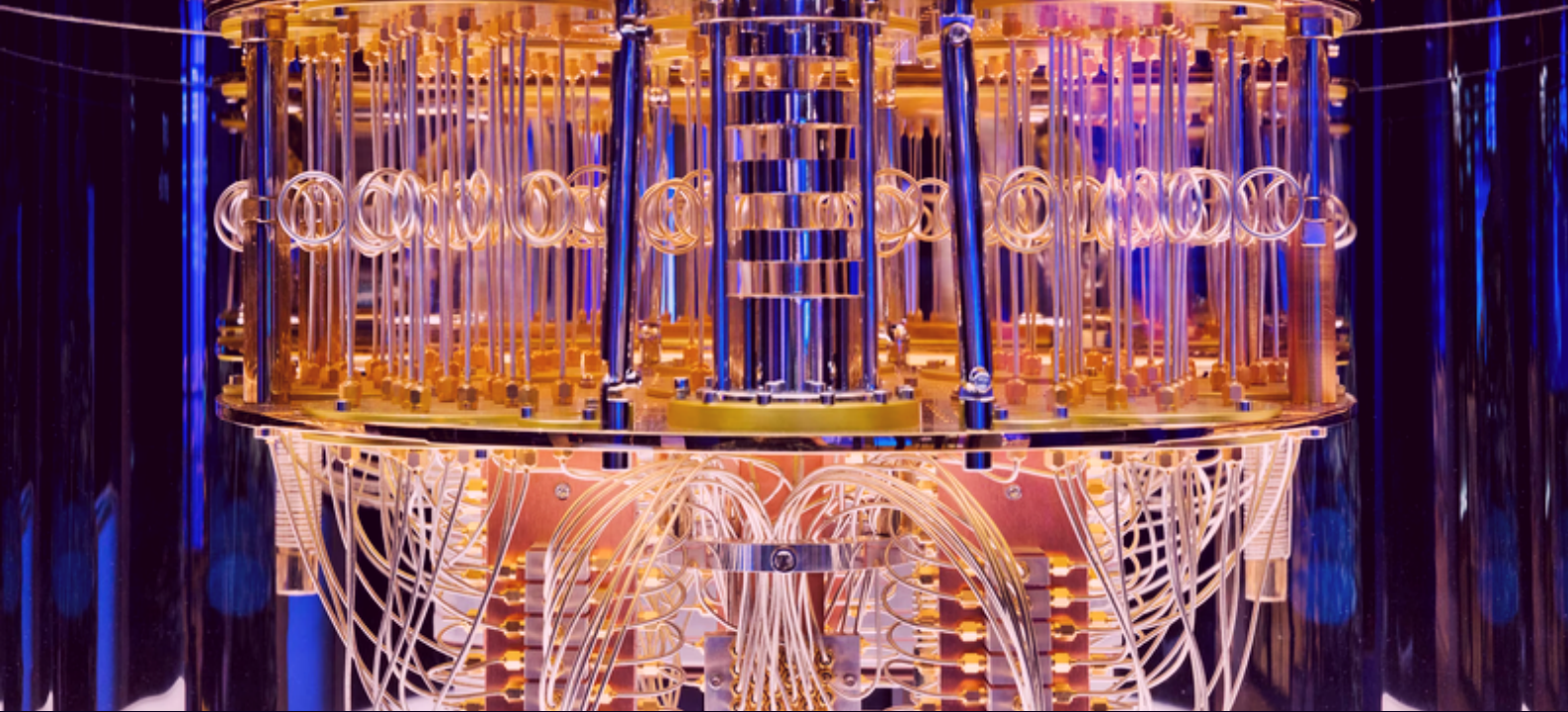


LA RIVOLUZIONE QUANTISTICA: COME I COMPUTER DEL FUTURO STANNO CAMBIANDO IL NOSTRO PRESENTE

Vadym Antonyuk

Il futuro della tecnologia informatica si sta aprendo a nuovi orizzonti con l'avvento dei computer quantistici. Questa tecnologia emergente è estremamente affascinante ed è destinata a cambiare il modo. Ma cos'è un computer quantistico, esattamente? A differenza dei computer tradizionali che utilizzano la fisica classica per memorizzare ed elaborare informazioni, i computer quantistici utilizzano i principi della meccanica quantistica. Questo consente loro di elaborare informazioni a una velocità incredibilmente più elevata rispetto ai computer tradizionali, rendendoli perfetti per l'elaborazione di dati complessi.

La struttura di un computer quantistico è radicalmente diversa da quella di un computer tradizionale. Mentre i computer tradizionali utilizzano bit binari per elaborare informazioni, i computer quantistici utilizzano qubit, o bit quantistici. Questi qubit possono esistere in uno stato di sovrapposizione quantistica, il che significa che possono rappresentare più di un valore allo stesso tempo. Questa caratteristica consente ai computer quantistici di elaborare informazioni in modo esponenzialmente più veloce dei computer tradizionali.



La componente principale di un computer quantistico è il processore quantistico, che è costituito da una serie di qubit interconnessi. Inoltre, i computer quantistici richiedono componenti speciali per mantenere i qubit in uno stato di sovrapposizione quantistica. Questi componenti sono noti come dispositivi di controllo e si presentano in diverse forme, tra cui magneti, microonde e laser.

Il ragionamento alla base di un computer quantistico è fondato sul principio di sovrapposizione quantistica, il che significa che i qubit possono rappresentare tutti gli stati possibili contemporaneamente. Questo permette ai computer quantistici di elaborare informazioni con una precisione e una velocità incredibili, rendendoli ideali per una vasta gamma di applicazioni, dalla chimica alla biologia, all'intelligenza artificiale.

Tuttavia, l'avvento dei computer quantistici comporta anche alcune preoccupazioni per la sicurezza informatica. Ad esempio, i computer quantistici possono utilizzare l'algoritmo di Shor per scomporre i numeri in fattori primi, il che li rende estremamente efficaci per rompere la crittografia a chiave pubblica. Ciò significa che la sicurezza dei dati protetti da crittografia a chiave pubblica potrebbe essere compromessa, a meno che non vengano sviluppate nuove tecniche di crittografia resistenti ai computer quantistici. In sintesi, i computer quantistici rappresentano una rivoluzione nell'ambito della tecnologia informatica, con il potenziale per trasformare molte aree della nostra vita.

Tuttavia, la loro complessità e le preoccupazioni relative alla sicurezza informatica richiedono un approccio ponderato alla loro implementazione e al loro sviluppo. Siamo solo all'inizio di un nuovo capitolo nell'evoluzione della tecnologia informatica, ma con il giusto impegno e la giusta cura, potremmo vedere una nuova era di scoperte e innovazioni. I computer quantistici potrebbero aprire la strada a soluzioni completamente nuove per problemi difficili, dalla progettazione di nuovi materiali all'elaborazione di grandi quantità di dati, migliorando la nostra comprensione del mondo e dell'universo.

Inoltre, i computer quantistici potrebbero avere un impatto significativo sulla nostra comprensione della fisica quantistica stessa. L'elaborazione di informazioni quantistiche potrebbe fornire una comprensione più approfondita della natura della realtà, nonché nuove soluzioni per problemi teorici insolubili con la fisica classica.

I computer quantistici sono destinati a diventare una tecnologia sempre più presente nella nostra vita quotidiana. La loro struttura e il loro funzionamento sono ancora poco conosciuti e presentano molte sfide tecniche da affrontare. Tuttavia, l'affascinante potenziale di questa tecnologia ci spinge ad esplorarla ulteriormente, investendo risorse e sviluppando nuove conoscenze per poter utilizzare questa nuova era della tecnologia informatica in modo responsabile e sostenibile.

CHATGPT

OpenAI



FINE DI UN'ERA: L'ADDIO DI CHAT GPT IN ITALIA

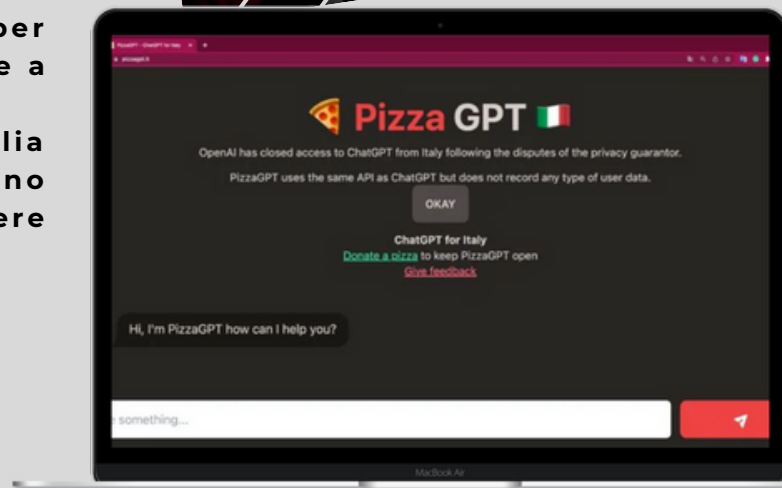
Guido Giuseppe de LEO

Chat GPT, il più noto tra i software di intelligenza artificiale in grado di simulare ed elaborare le conversazioni umane, lo scorso 20 marzo aveva subito una perdita di dati riguardanti le conversazioni degli utenti e le informazioni relative al pagamento degli abbonati al servizio per l'aggiunta del software chat GPT 4. Si tratta di una sospensione temporanea, che resterà in vigore fino a che non verrà sistemata la disciplina in materia di privacy. Dopo questa decisione Open Ai ha sospeso l'accesso al servizio Chat GPT in Italia. Il Garante ha stabilito la limitazione provvisoria del trattamento dei dati degli utenti italiani nei confronti della società statunitense OpenAI, che ha sviluppato e che attualmente gestisce la piattaforma. Inoltre la società statunitense ha provveduto a rimborsare tutti i clienti italiani per i soldi spesi per avere in prova Chat GPT 4, scusandosi per lo spiacevole accadimento.

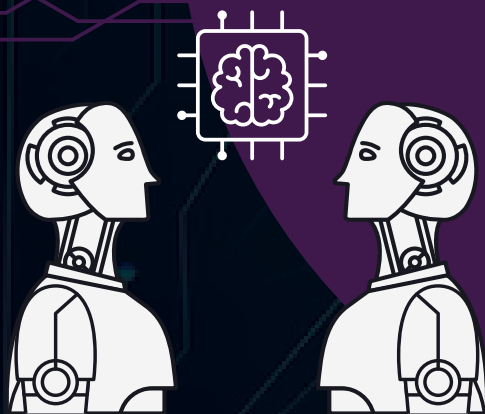
Questa purtroppo è stata una terribile notizia per noi studenti, perché non possiamo avere più l'ausilio di questa intelligenza artificiale, però il web ha immediatamente creato Chat GPT pizza, per tutti gli utenti italiani che non sanno fare a meno di questa AI.

Infine la nostra redazione vi consiglia diverse intelligenze artificiali che possono sostituire e in alcuni casi possono essere anche migliori di Chat GPT:

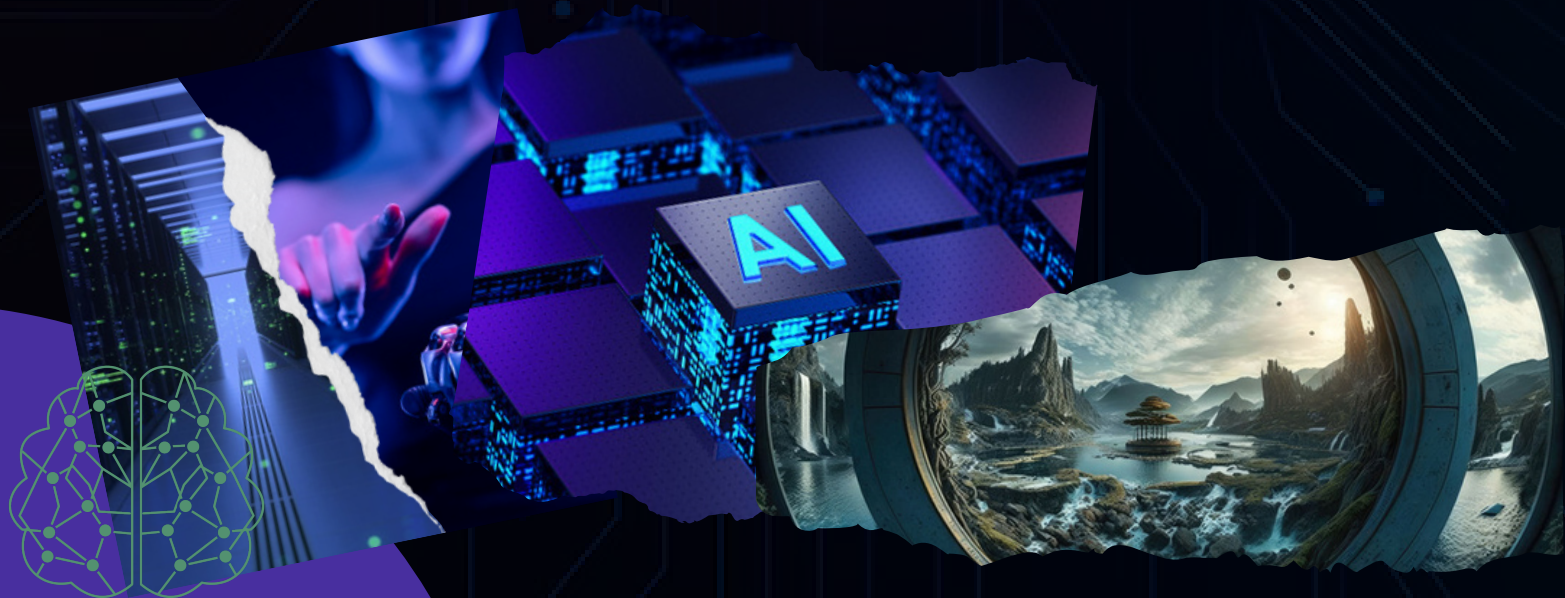
- ChatSonic.
- Jasper.
- DeepL Write.
- Rytr.
- Elsa Speaks.
- YouChat.



IL CONFLITTO FRA LE NUOVE IA



“ Per cercare di reggere il confronto all'ormai famosissimo ChatGpt, altre grandi aziende hanno provato a dare una risposta con nuove IA di testo; tra le più conosciute abbiamo Bard, che arriva direttamente da mamma Google. Bard funziona in maniera differente rispetto a Chat GPT, a partire dalla tecnologia su cui si basa; come abbiamo visto anche nel nostro articolo precedente, Chat GPT utilizza la tecnologia NLP (Natural Processing Language), che serve per adattare le risposte della IA alle richieste che vengono fatte dagli utenti, mentre il nostro caro Bard, utilizza la tecnologia LaMDA (Language Model for Dialogue Applications), che è una nuova tecnologia che sfrutta una rete neurale artificiale, la quale fa allenare le abilità di lettura della IA; grazie a questa tecnologia la IA è in grado di capire le varie connessioni semantiche fra le parole e quindi addirittura riuscire a capire il proseguo di una determinata frase, o anche di un discorso, riuscendo quindi a creare una vera e propria conversazione libera con l'utente; diciamo che con questo tipo di tecnologia si potrebbe effettivamente creare una IA senziente, che potrebbe riuscire a fare un vero e proprio discorso da "entità attiva" al posto di Chat GPT, che invece è passiva, poiché risponde solo alle domande senza partecipare attivamente al discorso.



Comunque, vediamo che la cosa più importante è proprio il rapido sviluppo che questo tipo di IA stanno ricevendo: ne vengono sviluppate in quantità ed aggiornate di giorno in giorno, per alimentare la conoscenza delle stesse, così da renderle il più attive possibile. Per quanto riguarda Bard, vediamo che Google lo lancia come un prodotto che è anche capace di scrivere email e talvolta anche poesie, andando semplicemente ad annullare il pensiero umano e la sua originalità, considerando il rischio di avere delle poesie sempre uguali, scritte nello stesso modo e senza significati particolari, come facevano gli autori nel passato. Oltre a Bard, per tenere testa al colosso Chat GPT, addirittura Microsoft è scesa in campo andando a migliorare Bing ed Edge con la nuovissima IA Prometheus, che secondo Microsoft stessa sarà più potente anche di Chat GPT. Prometheus non si differenzia di molto dalle altre IA, anche in fatto di tecnologie; la cosa più importante che possiamo dire, però, è che oltre al fatto di essere una IA "discorsiva", il suo obiettivo principale è quello di rendere più sicuro il motore di Bing e di renderlo anche più "interattivo", in modo che ogni qual volta venga posta una particolare domanda, Prometheus provvederà a rispondere con degli opportuni collegamenti web; quindi possiamo definire Prometheus più come un aiutante dell'utente nelle sue ricerche, che come "qualcuno" con cui parlare ed argomentare su qualche tema in particolare.

Punto importante dell'utilizzo delle IA è quello delle fake news, che possono essere facilmente create dalle IA in modo tale da sembrare il più reali possibile; caso diffuso in questi giorni era il presunto arresto di Donald Trump, accompagnato da alcune immagini, tutte quelle foto erano semplicemente frutto di una IA. Fondamentalmente possiamo vedere come le IA si stanno espandendo in maniera esponenziale, e di conseguenza sta nascendo una nuova "Corsa all'Oro", alle IA per prendersi la migliore e venderla al miglior offerente sul mercato.



Giuseppe Paesano

SMISHING, PHISHING E VISHING I VARI METODI DI TRUFFA ELETTRONICA

DI ERNESTO PASSANTE



La truffa è ormai un'usanza antica, nata qualche migliaio di anni fa. Negli ultimi anni, però, è nata una variante sviluppatasi nell'ambito elettronico.

Possiamo individuare 3 forme:

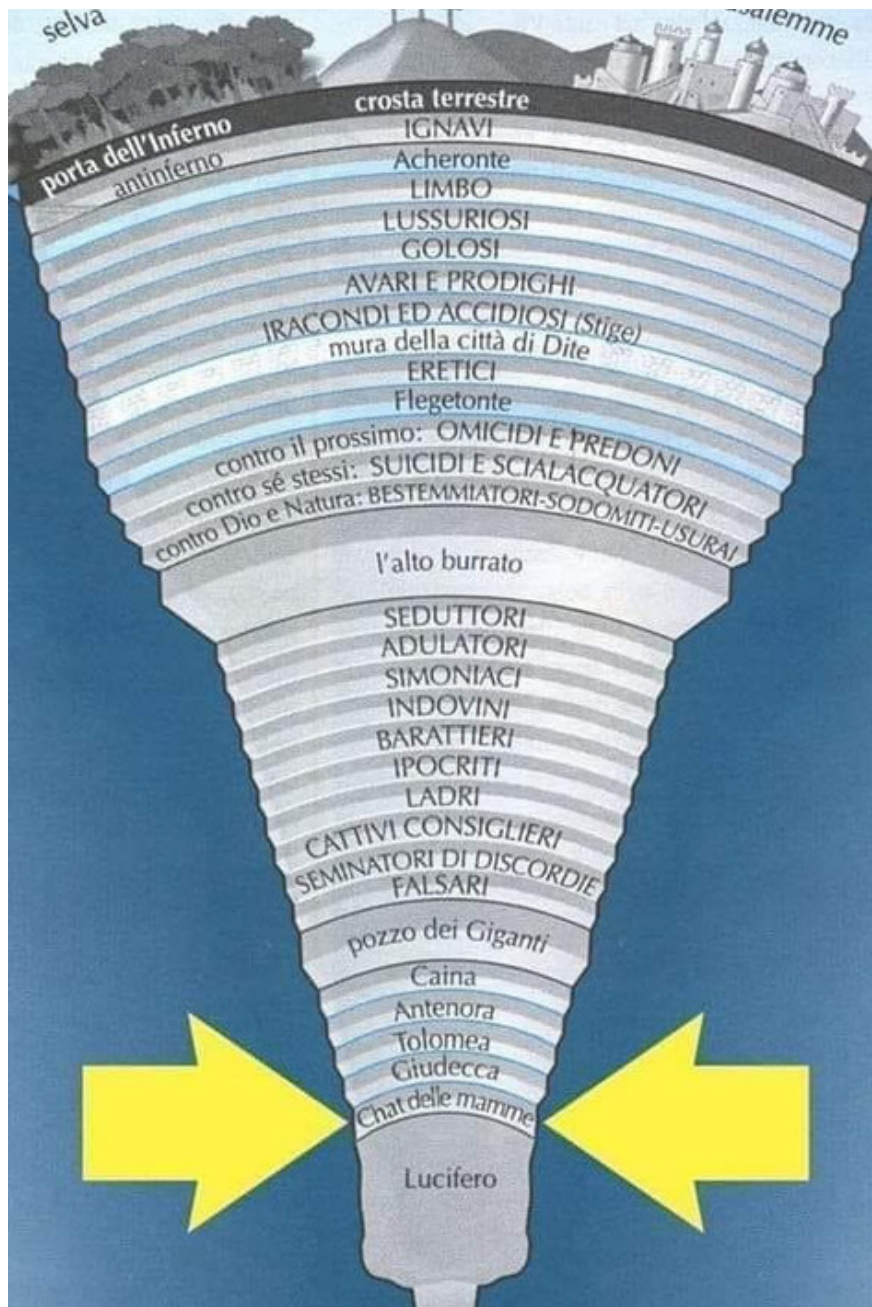
Smishing: consiste in una truffa eseguita tramite un contatto diretto attraverso un SMS (short message service). Qui il cyber-truffatore cercherà di convincere l'indirizzato a cliccare sopra un link con l'intenzione di rubare informazioni personali o di determinare l'installazione di un programma dannoso, il cosiddetto malware.

Phishing: qui il truffatore invierà un e-mail alla tua casella di posta elettronica camuffandosi come un'azienda o società importante, con lo scopo di sottrarre informazioni private, come ad esempio il numero della tua carta di credito, qualche password, ecc...

Vishing: quest'ultimo viene dalla fusione di voice e phishing. Come suggerisce il nome, possiamo dedurre che questo tipo di truffa avviene tramite una chiamata o un messaggio vocale, avente come obiettivo finale quello di accedere ai tuoi dati personali per poter rubare denaro.

I metodi più efficaci per non cascare in queste truffe sono quello di non rispondere affatto. Ad esempio, se vi arriva un SMS che richiede l'aggiornamento di qualche informazione, o di inserire nuovamente il codice, sappiate in anticipo che è una truffa, visto che nessuna banca vi verrà a chiedere le vostre informazioni personali. Se sorge qualche dubbio basterà contattare direttamente la banca.

MEMETRAZ



ALCATRAZ 2023

VOLUME 3

MAGGIO

PAGINA 27 | TECNOLOGIE

COMPITI A CASA

Un amico è venuto a casa mia a bere caffè, ci siamo seduti e abbiamo parlato della vita. Ad un certo punto della conversazione, gli ho detto: "Vado a lavare i piatti e torno subito".

Mi ha guardato come se gli avessi detto che avrei costruito un razzo spaziale. Allora mi ha detto con ammirazione ma un po' perplesso: "Sono felice che aiuti tua moglie, io non aiuto perché quando faccio qualcosa mia moglie non apprezza. La scorsa settimana ho lavato il pavimento e neanche un grazie".

Sono tornato a sedermi con lui e gli ho spiegato che non ho *aiutato* mia moglie. In realtà, mia moglie non ha bisogno di aiuto, ha bisogno di un socio. Io sono un socio in casa e in questa società si dividono le funzioni, ma non si tratta di un *aiuto* .

Io non aiuto mia moglie a pulire la casa perché anch'io vivo qui ed è necessario che pulisca anch'io.

Non aiuto mia moglie a cucinare perché anch'io voglio mangiare ed è necessario che cucini anch'io.

Io non aiuto mia moglie a lavare i piatti dopo aver mangiato perché uso anch'io quei piatti.

Io non aiuto mia moglie con i suoi figli perché sono anche i miei figli e il mio lavoro è essere padre.

Io non aiuto mia moglie a lavare, stendere o piegare i vestiti, perché i vestiti sono anche miei e dei miei figli.

Non sono un aiuto in casa, faccio parte della casa. E per quanto riguarda l'elogiare, ho chiesto al mio amico quando è stata l'ultima volta che, dopo che sua moglie ha finito di pulire la casa, fare il bucato, cambiare le lenzuola del letto, fare il bagno ai suoi figli, cucinare, organizzare, ecc., le ha detto grazie. Ma un grazie del tipo: Wow tesoro!!! Sei fantastica!!!

Ti sembra assurdo? Ti sembra strano? Quando tu, una volta nella vita, hai pulito il pavimento, ti aspettavi almeno un premio di eccellenza con molta gloria... perché? Non ci hai mai pensato, amico? Forse perché la cultura sessista ha dimostrato che tutto è compito suo.

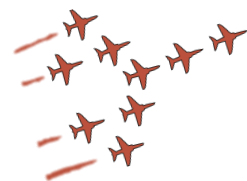
Forse ti hanno insegnato che tutto questo deve essere fatto senza dover muovere un dito? Quindi elogia come tu volevi essere elogiato, allo stesso modo, con la stessa intensità.

Dalle una mano, comportati come un vero compagno, non come un ospite che viene solo per mangiare, dormire, fare il bagno e soddisfare le esigenze sessuali... Sentiti come a casa. A casa tua.

Il vero cambiamento della nostra società inizia nelle nostre case, insegniamo ai nostri figli e figlie il vero senso del cameratismo!
(storia raccolta dal web)



DA CENTO ANNI ALLA DIFESA DEL NOSTRO PAESE IL CENTENARIO DELL'AERONAUTICA MILITARE ITALIANA



Guido Giuseppe de LEO

Il centesimo anniversario dell'Aeronautica Militare italiana è un momento di grande importanza per l'Italia e per la storia dell'aviazione mondiale. L'Aeronautica Militare italiana è stata fondata il 28 marzo 1923, quando la Regia Aeronautica si è separata dal Regio Esercito ed è diventata una forza armata autonoma. Negli anni successivi, essa ha partecipato a molte operazioni internazionali e ha svolto un ruolo chiave nella difesa dell'Italia durante la seconda guerra mondiale. Oggi l'Aeronautica Militare italiana è una delle organizzazioni aeronautiche più avanzate al mondo, con una vasta gamma di aerei e tecnologie all'avanguardia.

La sua missione principale è quella di garantire la sicurezza dello spazio aereo italiano e partecipare a missioni di pace e umanitarie all'estero. In occasione del centesimo anniversario, l'Aeronautica Militare italiana ha organizzato una serie di eventi per celebrare i suoi successi passati e per guardare al futuro. Tra questi, una mostra sull'aviazione italiana a Roma e una cerimonia ufficiale a Villa Doria Pamphilj. Ma il centesimo anniversario dell'Aeronautica Militare italiana è anche un momento per riflettere sui suoi ruoli e responsabilità attuali e futuri. Con il crescente cambiamento del clima globale e l'aumento della minaccia terroristica, l'Aeronautica Militare deve affrontare nuove sfide nella sua missione di proteggere gli italiani e garantire la pace nel mondo. Inoltre, l'Aeronautica Militare deve anche affrontare sfide interne, tra cui il reclutamento di nuovi piloti e di personale altamente specializzato per mantenere la sua posizione di eccellenza nella difesa aerea. In definitiva, il centesimo anniversario dell'Aeronautica Militare italiana è un momento di grande orgoglio e di celebrazione per l'Italia e per la storia dell'aviazione. Ma è anche un momento per rinnovare l'impegno verso il futuro e per affrontare le sfide sempre mutate con determinazione e coraggio.



COM'È ESSERE UNA RAGAZZA IN UN AMBIENTE PRETTAMENTE MASCHILE

DI MYRIAM IONTA



I pregiudizi sulle donne, i luoghi comuni e gli stereotipi di genere, hanno, da sempre, etichettato le donne in categorie: l'egoista in carriera, l'angelo del focolare, la zitella acida. Le donne, insomma, devono a qualunque costo rientrare in una categoria ben delineata e dettata da terzi.

Anche in ambito lavorativo, spesso, in passato, una donna era soggetta a censura e, in molti casi, costretta a firmarsi con uno pseudonimo maschile o, addirittura, i frutti del suo operato venivano attribuiti al marito. La parità di opportunità tra donne e uomini è un concetto attuale ma discutibile poiché, dopo anni di lotte (pensiamo alle suffragette), attualmente molti dei diritti acquisiti e spesso conquistati con la perdita della vita di molte donne sono garantiti e tutelati solo ed esclusivamente sulla carta.

Nel corso dei secoli sono cambiate le motivazioni della differente considerazione delle donne: dapprima inferiorità fisica, poi predestinazione naturale al ruolo di madre e moglie e, infine, influenze religiose; ma ciò che è rimasto invariato è stata la progressiva e sistematica esclusione dall'esercizio di attività e diritti fondamentali. Secoli di battaglie hanno avuto come effetto quello di portare alla promulgazione di tutta una serie di leggi e regolamenti per la tutela delle donne, tuttavia siamo ancora lontani da una vera e propria "uguaglianza".

Ancora oggi alla maggior parte delle donne è richiesto di "farsi carico esclusivo" della gestione della casa e della educazione dei figli; molte donne sono oggetto di discriminazione e molte di esse, pur svolgendo lo stesso lavoro degli uomini, guadagnano di meno; molte vengono considerate "di proprietà" dei mariti, di cui sono spesso vittime, e se qualcuno pensa che questa non sia la realtà, ma solo una sciocca e vuota convinzione o, addirittura "vittimismo gratuito", allora invitiamolo a vivere, almeno per un giorno, la reale vita di una donna: senso di sicurezza precaria, evitare i mezzi pubblici o determinate strade dopo una certa ora, rinunciare a istruzione e carriera, ma anche alle proprie passioni, poiché considerate stereotipicamente maschili, fare corsi extracurricolari all'università perché, per essere assunte, bisogna essere brave il triplo rispetto ad un uomo.

Personalmente ho riscontrato, e non solo nei miei confronti, atteggiamenti poco edificanti, se non fuori luogo, anche tra le mura della scuola: parliamo di persone che oltre a fischiare, che già di per sé denota uno scarso quoziente intellettuale, manifestavano e tutt'oggi manifestano atteggiamenti insistenti e molesti nel voler richiedere, a tutti i costi, attenzioni. Ma chi avalla questi comportamenti? Sono convinta che i ragazzi si spalleggino a vicenda cercando ed ottenendo l'approvazione di altri ragazzi in maniera tale da sentirsi "forti".

C'è ancora tanta, troppa, strada da fare perché i diritti acquisiti sulla carta siano realmente riconosciuti, tutelati e garantiti ma le donne sono abituate a lavorare sodo.





LE FRECCE TRICOLORI



Le Freccie Tricolori, la famosa pattuglia acrobatica dell'Aeronautica Militare Italiana, costituiscono uno degli spettacoli aerei più emozionanti e coinvolgenti al mondo, grazie alla loro perfetta sincronia e alla loro spettacolarità. Nata nel 1961, la pattuglia è composta da dieci aeromobili Aermacchi MB-339, colorati con i tre colori della bandiera italiana, e compie numerose esibizioni all'anno in Italia e all'estero. Le Freccie Tricolori rappresentano non solo un'attrazione per il pubblico, ma svolgono anche un importante ruolo di promozione della sicurezza e dell'abilità dei piloti militari italiani. Grazie alla loro preparazione costante e alle intense esercitazioni, sono in grado di eseguire manovre acrobatiche con una precisione che lascia il pubblico a bocca aperta. Negli anni, le Freccie Tricolori hanno guadagnato numerosi riconoscimenti internazionali, come l'Aktuelle Kunst a Monaco di Baviera nel 1983, il Zénith d'or a Parigi nel 1995 e il Paul Tissandier Diploma nel 2005, inoltre sono state scelte più volte per rappresentare l'Italia in eventi internazionali, come il Giubileo del 2000. Nonostante gli alti e bassi della loro storia, le Freccie Tricolori rappresentano ancora oggi una vera e propria eccellenza dell'aviazione italiana, simbolo di abilità, precisione e patriottismo. Con le loro splendide prestazioni in volo, continuano a stupire e a emozionare grandi e piccini, italiani e stranieri, trasmettendo inconfondibili valori di coraggio, dedizione e spirito di squadra.



RAPINA SU SCOOTER A NAPOLI

Eduardo Mirino

Più che un pesce d'aprile! Nella notte del 1 aprile un giovane ingegnere, a bordo del suo scooter di ultima generazione, era a fare rifornimento di benzina a San Giovanni a Teduccio, quando due giovani, a bordo di una moto molto potente, armati, hanno tentato di rapinarlo.

Un rapinatore è sceso dalla moto, puntando la pistola verso l'ingegnere, ha tentato molte volte di sottrargli lo scooter, molto costoso, ma la vittima ha resistito e non aveva intenzione di mollarlo.



Intanto il benzinaio si allontanava impaurito, mentre il distributore erogava benzina.

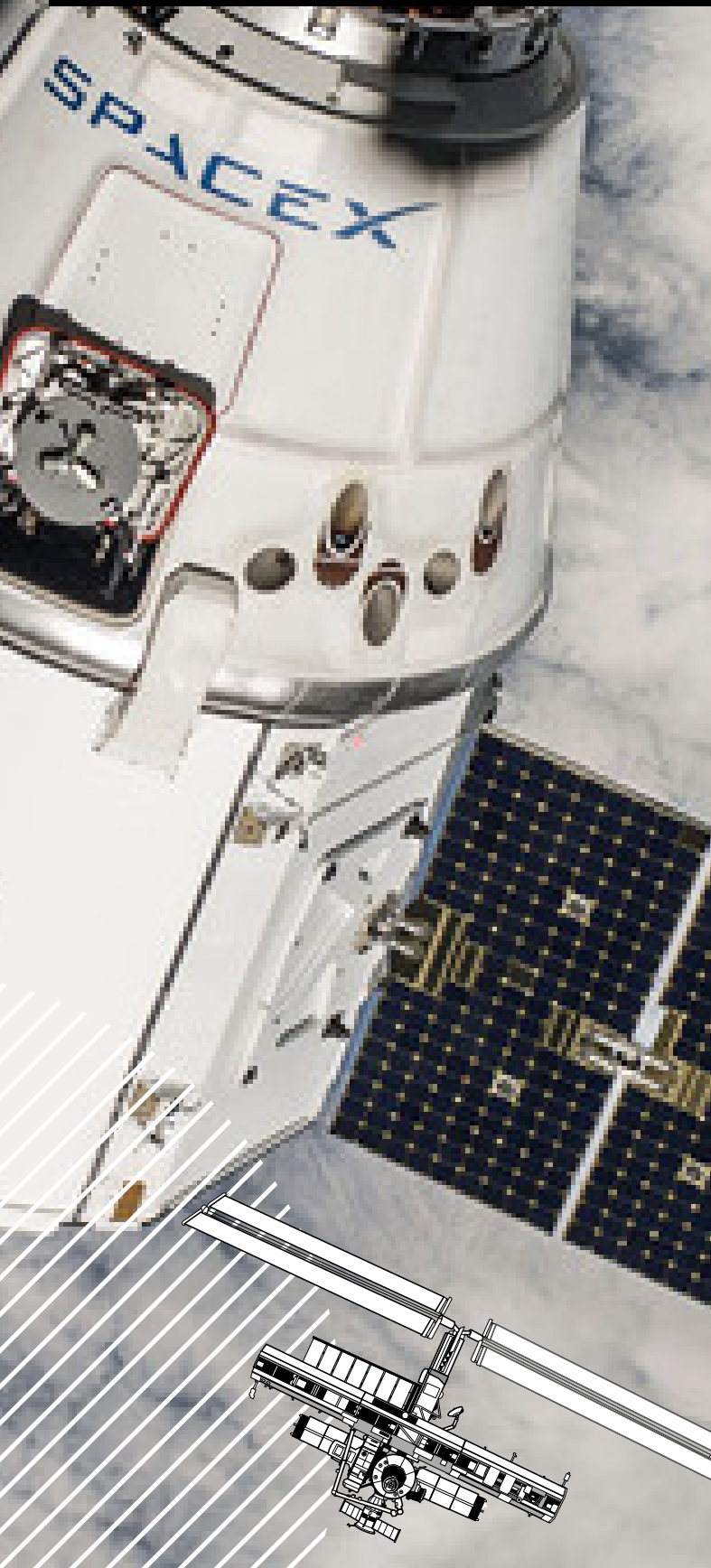
All' improvviso il rapinatore ha puntato la pistola anche verso il benzinaio, che, impaurito, non aveva rimosso la pompa.

Dopo 60 secondi di follia, il rapinatore si è arreso, ma, prima di risalire in moto e scappare, ha sparato un colpo di pistola nella gamba della vittima, che è caduta a terra sanguinando.

Tutto quanto accaduto mi sconvolge molto, personalmente, perché anche se siamo liberi di girare come ci piace, dobbiamo considerare questi rischi: tutto questo intimorisce e ci porta ad avere paura di uscire di casa, poiché ti può capitare ciò che è accaduto al povero Francesco Pio Maimone, ucciso per sbaglio a Mergellina qualche settimana fa, sempre a colpi di arma da fuoco. Insomma tutti noi potremmo essere vittime di rapine, furti, sparatorie.

Bisogna che tutte queste notizie e si diffondano molto velocemente e rapidamente per far sì che le autorità intervengano per rendere più sicure le nostre città e che tutto questo non accada più.

SpaceX



LA COMPAGNIA SPAZIALE CHE STA CAMBIANDO IL MODO IN CUI PENSIAMO AL FUTURO DELL'UMANITÀ

SpaceX è una compagnia spaziale con sede in California, fondata dal magnate dell'industria Elon Musk, con l'obiettivo di rendere l'esplorazione spaziale accessibile e sostenibile per l'umanità. Attraverso un approccio innovativo alla progettazione e allo sviluppo dei razzi, SpaceX sta cambiando il modo in cui pensiamo all'esplorazione dello spazio e sta accelerando la corsa per diventare l'azienda dominante nel settore. Fin dalla sua fondazione nel 2002, SpaceX ha realizzato importanti progressi nel campo dell'ingegneria spaziale, disegnando e costruendo i propri razzi e navicelle, piuttosto che affidarsi ad appaltatori esterni per la maggior parte del lavoro. Ciò ha permesso a SpaceX di produrre veicoli spaziali altamente personalizzati ed efficienti, grazie alla dedizione del team di professionisti dell'azienda. Uno dei maggiori successi di SpaceX è stato la creazione del razzo riutilizzabile Falcon 9, che ha consentito ai costi del lancio spaziale di diminuire drasticamente. Il Falcon 9 è in grado di lanciarsi per spingere i suoi carichi verso l'orbita terrestre, ma può anche atterrare verticalmente sulla terraferma, pronto per essere riprogrammato per una chiamata successiva, rendendo i processi di lancio e recupero più rapidi ed economici. Ma SpaceX non si è limitata a progettare razzi: nel 2012, la compagnia ha lanciato la rotabile Dragon, una navicella spaziale capace di trasportare carichi, anche umani. La Dragon, che ha volato con successo ripetute volte sia verso la stazione spaziale internazionale che lungo diverse rotte di rifornimento, è stato uno dei primi veicoli spaziali privati a volare con dei viaggiatori a bordo. Ma l'obiettivo finale di SpaceX non è solo di trasportare carichi e astronauti nello spazio, ma anche aprire nuove frontiere abitative tra le stelle. A tal fine, la compagnia ha sviluppato il razzo pesante Starship, una navicella interplanetaria che potrebbe un giorno portare gli esseri umani su Marte e oltre. Con i piani di SpaceX per colonizzare Marte entro il 2024, si prevede che la Starship sarà una delle principali pietre miliari del futuro della compagnia. SpaceX rappresenta un segno di speranza per l'umanità, dimostrando che il futuro della colonizzazione spaziale e dell'esplorazione è possibile grazie agli sforzi combinati di visionari come Elon Musk e di un team di ingegneri dedicati. La compagnia sta apportando cambiamenti significativi in un settore tradizionalmente controllato da enti governativi come la NASA, e sta spingendo l'umanità in avanti verso una nuova era di scoperta e avventura.



COME CREARE UN'IMPRESA - PARTE 2

Di Francesco Cammarota

Grazie ai consigli dei tutor e all'ottimo percorso svolto abbiamo imparato come creare un'azienda. Questi consigli non sono stati sprecati, infatti 2 mesi dopo aver seguito il PCTO di Intesa San Paolo, ho creato anche io una mia piccola impresa. Questa Impresa, gestita con altri miei 3 amici, ai quali ho messo a disposizione le competenze che ho acquisito, si chiama [STARcLOUD](https://www.starclouditalia.it). Il primo punto esaminato è stato quello di pensare ad un prodotto utile e soprattutto che possa essere venduto ad un pubblico più giovane; infatti i giovani sono i principali acquirenti dato che tendono ad acquistare molto più spesso rispetto ad altre fasce d'età. Infatti abbiamo centrato la nostra vendita sui cappelli, che possono essere venduti facilmente e che possono interessare una quantità di persone non indifferente. Abbiamo poi pensato al logo dell'azienda, che abbiamo messo anche sul cappello. Inoltre abbiamo anche creato il nostro sito internet: [starclouditalia.it](https://www.starclouditalia.it), che siamo riusciti a progettare grazie all'aiuto dei consigli dei tutor, dato che durante la presentazione finale, quando abbiamo presentato un prodotto che ipotizzavamo di vendere (nel corso il nostro gruppo ha presentato come progetto dei cartonati personalizzabili), abbiamo presentato anche lì un sito internet. Durante quella presentazione erano presenti anche altre persone di altre aziende che hanno apprezzato il sito creato dal nostro gruppo e, grazie a quello, lo abbiamo proposto come struttura per quello di STARcLOUD. Abbiamo poi cercato di pubblicizzare l'azienda attraverso la creazione di volantini e codici sconto, da usare per attirare l'attenzione, cercando anche una sponsorizzazione. L'aspetto della pubblicità al giorno d'oggi è molto importante, dato che quasi tutti ormai usano i social e possiamo sfruttare ciò a nostro vantaggio, infatti abbiamo anche creato la nostra pagina ufficiale su Instagram ([starcloud.off](https://www.instagram.com/starcloud.off)) e il nostro profilo Tik Tok ([starcloudbrand](https://www.tiktok.com/@starcloudbrand)), dove cerchiamo di pubblicizzare il nostro brand. Un punto fondamentale è quello di essere creativi e non dare mai nulla per scontato, perchè è proprio l'innovazione che cercano i clienti, che sono utili per lasciare dei feedback e migliorare i servizi e i prodotti. Ovviamente man mano che cresceremo cercheremo di presentare nuovi prodotti per cercare di non far morire l'azienda.





NEW
NEW
NEW
NEW

News

LA DITTATURA LOMB

INDICE

- 1 L'ASCESA DI RAFELITO LOMBARDINI
- 2 LA DITTATURA NELL'ISTITUTO TECNICO GIORDANI STRIANO
- 3 LA RIBELLIONE AL POTERE
- 4 IL DESTINO DEL GIORDANI
- 5 TENSIONE ED INTRIGHI
- 6 IL BARATRO DELLA FIDUCIA
- 7 L'ALBA DELLA RESISTENZA
- 8 NON PASSERANNO!
- 9 L'IMPASSE MORTALE: UN DESTINO SOSPESO

LA DITTATURA LOMB

LEONARDO MASCOLO
RAFFAELE LOMBARDO

Capitolo 1: L'Ascesa di Rafelito Lombardini

Era L'ottobre del 2722 quando un alunno dell'Istituto Tecnico Giordani prese il controllo della sua scuola d'origine con la forza. Questo alunno si chiamava Rafelito Lombardini, e prese il potere nella sua scuola entrando con alcuni dei suoi seguaci in pompa magna, spodestando il preside in carica. Da quel giorno la scuola cambiò radicalmente: gli alunni, dal giorno successivo alla creazione di questa dittatura, furono costretti ad indossare una divisa tutti i giorni ed alle 8 erano sempre obbligati ad assistere all'alzabandiera.

Per salutarsi era necessario alzare la mano a cuppetiello ed esclamare "Viva Rafelito" in segno di rispetto verso il loro leader.

Il nome dell'Istituto Tecnico fu cambiato in "Istituto Tecnico Regio Giordani Striano"

e la scuola iniziò ad essere governata dall'autorità dell'appena fondato "Partito Scolastico Illuminato", erede diretto del "Movimento Studenti Lombardiniani", entrambi guidati da Lombardini.

Poco dopo essere salito al potere e aver stabilito le nuove regole poco prima descritte, non rimase altro che affrontare l'ultima ancora democratica dell'istituto, difficile da estirpare definitivamente dall'istituto per le sue notevoli abilità politiche e la sua popolarità all'interno dell'Istituto stesso: si chiamava Zàmpi, e fu davvero una spina nel fianco per Lombardini, ma fortunatamente Rafelito poteva contare sulla sua spalla Destra, Lionard, noto anch'egli per le sue spiccate abilità politiche. Lionard si poneva come duro avversario di Zàmpi, ed a lungo i due si scontrarono. Ma tutti gli sforzi furono vani e Zàmpi si rivelò troppo difficile da annichilire.

Rafelito, sentitosi in pericolo per l'incessante opposizione dimostrata da Zàmpi alle nuove norme CEI (Classificazione Educativa Illuminata), decise di tendergli un tranello, ed un giorno, con la scusa di volergli mostrare una cosa in Aula Covid, lo fece entrare e lo rinchiuse nell'aula facendolo rimanere in prigionia, così togliendolo dalla circolazione e rimuovendo la sua minaccia.



CAPITOLO 2: La Dittatura nell'Istituto Tecnico Giordani Striano

La scuola era ormai diventata una caserma, gli alunni seguivano un regolamento rigidissimo ed erano puniti pesantemente per ogni piccola infrazione commessa.

Tutti, anche il corpo docenti, dovevano sottostare all'autorità del Partito Scolastico Illuminato. Nonostante ciò, l'Istituto in quegli anni ebbe una affluenza assurda, poiché le persone, vedendo i notevoli risultati riscontrati dagli alunni in quella scuola, dal livello di formazione degli stessi alla loro disciplina, erano sempre più invogliate ad iscriversi.

Tuttavia, più i mesi passavano, più aumentava il malcontento tra gli studenti dell'Istituto e dopo un paio d'anni iniziarono a prendere piede atti di ribellione al potere costituito tramite azioni di rappresaglia.

Dopo un paio d'anni altre scuole iniziarono a criticare aspramente le scelte dell'Istituto ma Lombardini, per mantenere ordine tra i Giordanini, attuò nuove riforme atte al controllo degli studenti.

Una di queste riforme mirava a vietare l'accesso alle fonti d'informazione non autorizzate dal Partito Scolastico Illuminato per tutti gli alunni dell'Istituto, rendendo de facto "il Popolo di Alcatraz", il quotidiano ufficiale del Partito di Lombardini, l'unico giornale disponibile all'interno della scuola.

La chiusura al mondo esterno non fece altro che peggiorare ancor di più l'immagine di Lombardini all'interno del Giordani e negli anni successivi le azioni di Resistenza si intensificarono in frequenza e violenza.



CAPITOLO 3: La Ribellione al Potere

Zàmpi era un professore del Giordani, che fece anche da docente a Rafelito e Lionard. Riconobbe in Rafelito e Lionard due bravi ragazzi e apprezzò la loro dedizione per il miglioramento dell'istituto.

Tuttavia, notò in Rafelito un'ambizione al potere a tratti spaventosa, e spesso avvisò Lionard dei pericoli che ciò poteva costituire. Rafelito e Lionard si conoscevano da un bel po' di anni, essendosi incontrati al Giordani. Lombardini, in un primo momento molto amato dagli studenti poichè era sufficientemente simpatico e amico di tutti gli studenti, era visto di buon occhio anche da Lionard, che lo affiancò nelle sue battaglie a difesa degli studenti.

Spesso, in seguito a dei diverbi con il corpo docenti, venivano mandati in aula covid e ammazzavano il tempo discutendo e giocando assieme.

Lionard, convinto dalle idee di Rafelito, iniziò ingenuamente a seguirlo nella sua ascesa al potere, credendo fosse la cosa giusta e che Rafelito combattesse ancora per le cause in cui loro credevano.

Con suo rammarico, presto si rese conto che Rafelito era ormai profondamente cambiato e le sue idee erano in pieno contrasto con ciò in cui lui ancora fermamente credeva.

Lionard fu presto nominato seconda carica del Partito Scolastico Illuminato e si rese conto che l'unico metodo per spodestare questa Dittatura era distruggerla dall'interno.

CAPITOLO 4: Il Destino del Giordani

Correva l'anno 2722 ed era un caldo pomeriggio di settembre, quando Lionard fermò il professor Zàmpi tra i corridoi dell'istituto, chiedendogli 2 minuti del suo tempo.

Il professore acconsentì, e Lionard iniziò a scusarsi per aver contribuito alla popolarità della figura politica di Lombardini, ammettendo le sue ingenuità e chiedendo a Zàmpi di perdonarlo.

Gli spiegò il modo in cui aveva intenzione di restaurare la libertà democratica all'interno dell'Istituto, ossia mettendo gli alunni contro Lombardini con l'aiuto di Zàmpi, che avrebbe fatto dura opposizione a Lombardini e destabilizzando l'organizzazione interna del Movimento Studenti Lombardiniani tramite l'autorità di Lionard.

Il professore acconsentì, ma purtroppo i loro sforzi si rivelarono vani e da lì a poco, in una piovigginosa giornata d'ottobre, Lombardini salì al potere.

A quel punto Zàmpi e Lionard capirono che la loro scuola era in gravissimo pericolo, poiché più giorni passavano, più la legge diventava stringente all'interno del Giordani.

Nei mesi seguenti Zàmpi e Lionard iniziarono a farsi finta opposizione per difendere la posizione di Lionard all'interno del partito, oramai ultima speranza per i due di rovesciare il governo di Lombardini, che altrimenti sarebbe risultata compromessa.

Dopo un po' Zàmpi fu incarcerato e presto Lionard iniziò a sostenere economicamente gli sforzi dei Ribelli, oramai ultima speranza per la liberazione del Giordani.





CAPITOLO 5: Tensione ed Intrighi

Più gli anni passavano, più Rafelito avvertiva un clima di tensione all'interno del suo partito, che iniziava a pesare sulle decisioni del partito.

Era diventato paranoico e non si fidava più degli altri membri del partito e dei suoi consiglieri.

Arrivò un periodo in cui frequentemente si lasciava andare ad impeti di rabbia.

Lionard iniziò a percepire questo, così come percepiva un malcontento generale da parte degli studenti, che oramai sembravano sempre più pronti ad un'insurrezione.

Ripensò a Zàmpi, rinchiuso nelle carceri.

Decise che tutto ciò si sarebbe dovuto concludere il prima possibile, e al Giordani sarebbe dovuta iniziare una nuova era priva di soprusi.

Lionard, nei mesi a seguire, grazie alle sue conoscenze all'interno del partito, costituì un organo segreto dedito a destituire il despota, composto da alcuni membri del PSI, un manipolo di professori e svariati studenti che anch'essi desideravano la caduta del governo.

Presto, insieme giunsero ad una conclusione: il metodo migliore sarebbe stato avviare una guerra civile, dichiarando l'attuale governo fuorilegge.

Avrebbero conquistato con il sangue i piani inferiori dell'istituto, avrebbero liberato Zàmpi e con il suo supporto avrebbero sicuramente trionfato.

A settembre del 2743 viene messo in atto il piano.

Alle 11:53 del 3 settembre, il professor Gèrrio annunciò agli altoparlanti di tutto l'istituto che il governo di Lombardini, per tutte le crudeltà e le inumanità da Lui perpetrate nei confronti degli studenti, sarebbe stato considerato fuorilegge e, da quel momento in poi, tutti gli studenti avrebbero dovuto ribellarsi e lottare per la liberazione dell'istituto. Il potere sarebbe momentaneamente stato affidato al CLS, ossia il comitato di liberazione studentesca, formato da tutti i professori ed i ragazzi che organizzarono il golpe.

CAPITOLO 6: Il Baratro della Fiducia

Rafelito era al bar a bere il caffè, quando all'improvviso sentì la voce del professor Gèrrio agli altoparlanti, e presto la sua tranquillità si trasformò in shock e incredulità quando sentì ciò che Gèrrio disse in quel momento.

Era furioso.

Non riusciva a crederci.

Si sentì tradito da tutti coloro che gli erano vicini, specialmente da Lionard, suo storico amico.

Finalmente erano riusciti ad ottenere il potere e creare alcuni degli studenti più preparati di sempre, e lui osava ribellarsi?! perchè mai avrebbe dovuto commettere un'azione del genere?

L'unica spiegazione che Rafelito riuscì a darsi era che Lionard non si accontentava più di essere il braccio destro e voleva qualcosa di più.

Mentre era concentrato a pensare alle ragioni per il tradimento di Lionard, udì urla sempre più forti e capì che era il momento di nascondersi e decidere il da farsi. Presto lo raggiunsero alcune delle sue guardie, che lo scortarono in Presidenza, mentre studenti ribelli accorsero da tutti i lati, scontrandosi con le guardie del PSI.

L'obiettivo era l'aula Covid, in cui era rinchiuso Zàmpi, in cui molti riconoscevano un leader capace di guidare la ribellione verso la vittoria.

Rafelito fu veloce ad organizzare una solida linea di difesa sulle rampe tra il bar e l'ala presidenza ed a condurre molti dei ribelli in trappola grazie alle buone tattiche dei suoi subordinati, così riuscì a mantenere l'ala della presidenza e tutto il plesso A. Dopo qualche ora si riorganizzarono le truppe del PSI e lanciarono un contrattacco, rompendo le difese del CLS e riguadagnando terreno, riducendo l'area controllata dal CLS solamente al plesso di elettrotecnica.



CAPITOLO 7: L'Alba della Resistenza

Lionard dovette affrontare l'ennesima sconfitta, essendo riuscito a mantenere solamente il plesso di elettrotecnica, tuttavia cercò di considerare il lato positivo: il plesso di elettrotecnica era quello che meglio conosceva in tutto l'istituto, avendo studiato proprio lì. Tra l'altro, molti dei ribelli, inclusi i professori, provenivano proprio da quel plesso. Insieme agli altri membri del Comitato di Liberazione organizzò la gestione del plesso e la sua difesa, già costruendo improvvisate barricate. Più giorni passavano, più studenti scappavano verso il plesso di elettrotecnica, in cerca di una libertà di cui ormai sentivano mancanza da anni. Presto si trovarono in maggioranza numerica, e seppur il plesso era grande, iniziavano a sentire la mancanza di spazio.

Tentare un'attacco su tutti i fronti sarebbe stato stupido, pensò Lionard; seppur in maggioranza numerica, non avevano le capacità belliche per infrangere le linee nemiche.

Decisero quindi di attaccare passando dai piani alti del plesso di chimica, per poi discendere verso la presidenza e liberare Zàmpi dall'aula Covid.

In caso di fallimento, questo piano avrebbe potuto comportare l'arresto di tutto il CLS, tuttavia, non c'erano altre valide alternative ed il piano proseguì.

CAPITOLO 8: Non passeranno!

Rafelito era in presidenza a discutere con alcuni dei suoi funzionari su come riappropriarsi del plesso elettrotecnico e cacciare i ribelli, quando all'improvviso entrarono due guardie, che impaurite ed ansanti informarono i presenti che c'era appena stata un'offensiva nel plesso A. Furono subito mobilitate le guardie, che tuttavia non riuscirono a bloccare tutti i ribelli, ed alcuni riuscirono a passare, incluso Lionard.

I ribelli puntarono subito all'aula Covid e Lionard insieme ad altri ribelli si attrezzò per aprire la serratura. Tuttavia, quando Lionard andò a poggiarsi sulla maniglia antipánico, con gran rammarico scoprì che la porta era rimasta aperta per tutti questi anni, semplicemente Zàmpi era un gran sbadato e non se ne era accorto.

Zàmpi pianse lacrime di gioia e ringraziò Lionard, che a sua volta si scusò ancora per aver permesso a Rafelito di salire al potere. Tuttavia non avevano tempo da perdere, poiché erano ormai circondati da ambo i lati, con Rafelito e le sue guardie che si avvicinavano minacciosamente al manipolo di ribelli.

Lionard, per la prima volta in tanti anni, sentì che non c'erano più vie d'uscita, che la loro fortuna si era esaurita e che tutti i loro sforzi sarebbero infine risultati vani. Lionard urlò a Rafelito che se lui o le sue guardie avessero avanzato anche un solo metro, avrebbero iniziato a sparare. Rafelito incitò i ribelli a deporre le armi, dicendo che seppur era troppo tardi per restare impuniti, se si fossero arresi in quel momento, lui avrebbe fatto salva la vita. Tuttavia, nessuno osò spostarsi.

Rimasero all'incirca una cinquantina di ribelli a mantenere la loro posizione, chiusi in un cerchio di guardie che a loro volta tenevano sotto mira i ribelli. All'improvviso, dopo esser riusciti a rompere le linee Lombardiniane, arrivarono altri ribelli, comandati dal CLS, dirompendo da tutti i lati, perfino dalle scale antincendio vicino alla presidenza, e si disposero a loro volta attorno ai dispotici. Si raggiunse una situazione di totale stallo: chiunque avesse iniziato a sparare, avrebbe causato un massacro da ambo le parti, e sia i rappresentanti del CLS, tra cui Lionard, sia Rafelito, sarebbero quasi certamente periti.

Tuttavia, all'improvviso un elemento imprevisto sconvolse le carte in tavola: facendosi strada tra i soldati dei due schieramenti, arrivò un possente uomo, che, giunto al centro, vicino a Lionard e Rafelito, disse a gran voce, con accento meridionale: "MA LA VOLETE SMETTERE, MI SONO ALTAMENTE STUFATO! RAFELITO, MI STAI VERAMENTE DANDO SUI NERVII!!!!!" (N.d.A: la frase è stata tradotta dal Napoletano, per garantirne la comprensione) ed urlando a gran voce "VIA!" partì alla carica di Rafelito, prendendo la rincorsa e poi gettandosi con gran botto sull'esile tiranno, che rimase inerme a terra. Nessuno osò muoversi.

Erano tutti consapevoli che nulla e nessuno avrebbe potuto contrastarlo, e restarono ai loro posti, ancora increduli di ciò che era appena avvenuto.

A quel punto, Zàmpi non perse tempo e fece un commovente discorso a tutti i soldati di entrambi gli schieramenti, pregandoli di smettere di combattere, e affermando che oramai il despota era stato sconfitto e continuare a combattere sarebbe risultato inutile, poiché la maggior parte delle guardie era lì presente, mentre c'erano ancora tantissimi ribelli in giro per l'istituto, ed oramai quasi nessuno studente era più favorevole al malgoverno del PSI.

Sorprendentemente il discorso ebbe un successo straordinario, e grazie al professor Gèrrio, che approfittò della distrazione delle guardie per riprodurre il discorso di Zàmpi sugli altoparlanti dell'intero istituto, tutti gli studenti, anche i più crumiri tra loro, si riversarono nei corridoi, gioendo per la fine della dittatura.

A quel punto le guardie, chi prima e chi dopo, iniziarono a deporre le armi.

Rafelito, disteso a terra, ansimava e non riusciva più a respirare, e in quel momento avrebbe dato di tutto per un po' d'ossigeno, pur di non morire asfissiato.

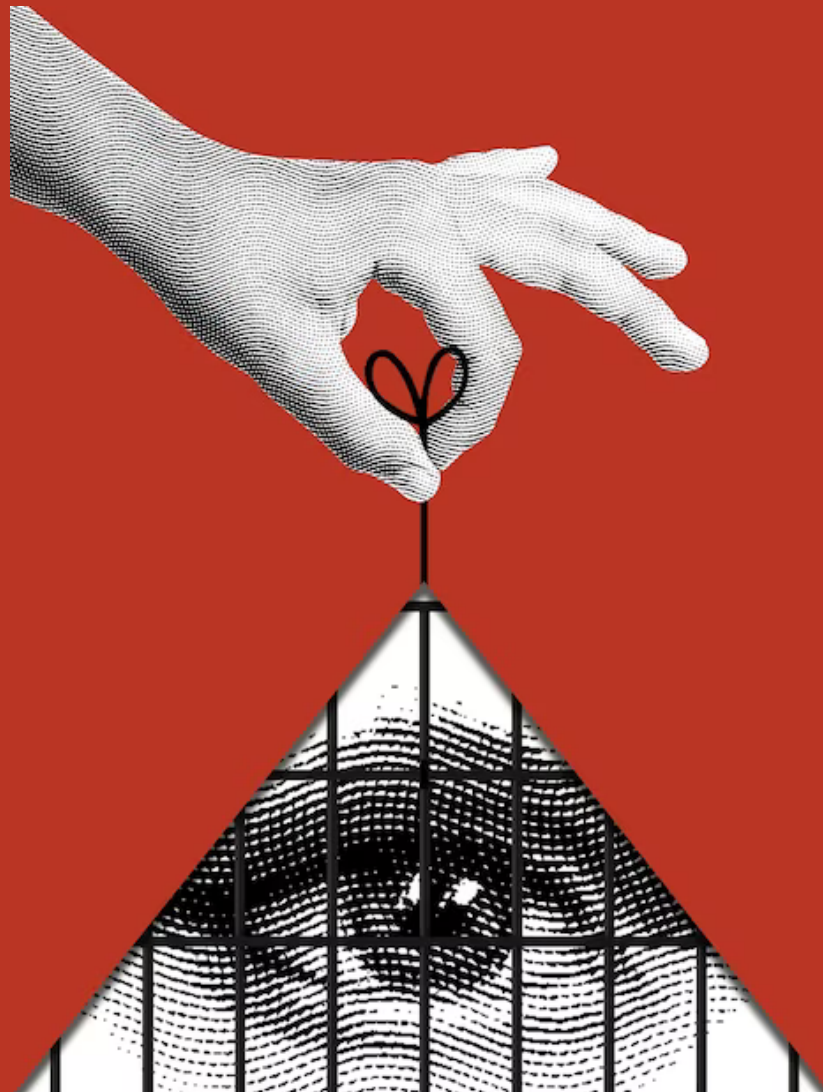
Lionard lentamente gli si avvicinò, e gli chiese perché, dopo tutto quello che avevano fatto e tutte le discussioni che avevano avuto su come rendere migliore l'esperienza scolastica per tutti gli alunni, lui avesse deciso di prendere la strada più ignobile, di privare dei diritti gli altri studenti e di farli vivere in miseria e sotto oppressione per decenni.

Rafelito si rese conto che la sua fine era vicina, e seppur fosse sopravvissuto, non sarebbe riuscito a vivere in silenzio, non sarebbe riuscito a vivere cosciente di ciò che aveva e che poi aveva perso; dell'Impero che era riuscito in qualche modo a far andare avanti per 2 decenni e che poi aveva miseramente perso non sarebbe rimasto nulla e non sarebbe riuscito a continuare la sua esistenza cosciente del fatto di essere un fallito.

Ed in quel momento realizzò: tutto ciò che aveva fatto, l'aveva sempre fatto per sé. Perché gli piaceva farlo.

Ed in quel modo, lui riusciva a sentirsi vivo.

E furono proprio queste le sue ultime parole, pronunciate sottovoce a Lionard, prima di esalare l'ultimo respiro.





INCUBI

ALESSANDRO CAPUANO

Mi svegliai improvvisamente tutto inzuppato nel mio sudore e con il fiatone: avevo avuto di nuovo quell'incubo che mi perseguita da quando avevo 7 anni, quell'immagine raccapricciante di mia madre... di quello che le è successo, non posso non ricordare quella scena che mi ha terrorizzato a morte, ma non solo per quello: in città mi conoscono tutti come un Assassino. Mi chiamo Alexander e sono un Assassino, o almeno così mi dicono, il primo tra tutti è mio padre, Andrea, capo di un'industria di cui faccio parte anch'io; è un vero e proprio avido e arrogante bastardo; anche se è mio padre non riesco a sopportarlo; per quanto riguarda la storia dell'assassino, beh! sarà dura raccontarlo, ma ci proverò. Avevo 7 anni quando mia mamma fu uccisa da qualcuno davanti a me con un coltello; lei si accasciò lentamente a terra fino a stendersi; io non capivo cosa fosse successo, ma appena vidi il sangue mi preoccupai e corsi per aiutarla; estrassi il coltello che era rimasto incastrato e iniziai ad urlare facendomi sentire dalle domestiche che stavano pulendo casa; accorsero subito nel giardino e chiamarono la polizia, avvisarono anche mio padre che, come un menefreghista, chiuse la chiamata come se la cosa non lo riguardasse. Dopo poco arrivò in macchina tutto infuriato per le continue chiamate e le autorità gli raccontarono ciò che era accaduto, ma non mosse nemmeno un dito, nemmeno una lacrima versata per mia madre; lo sentii poco dopo esclamare: "Ben le sta a quella sguadrina!" A quelle parole lo aggredii, anche sapendo che non avrei potuto fare niente, ma non potevo lasciar passare quelle cose. Tutto ha cominciato ad andare in pezzi dopo che sono girate delle voci sull'assassino di mia madre:

quelle voci riguardavano me, pensavano l'avessi uccisa io, un bambino... perché avrei dovuto fare una cosa del genere proprio a lei, alla persona che io consideravo un angelo per la sua bellezza, per la sua gentilezza? Aveva dei begli occhi azzurri e dei capelli ricci molto voluminosi, giocavamo e cantavamo; quest'ultimo era il suo hobby, e io quando la sentivo cantare mi sentivo bene, e lo faceva anche quando ero in ansia per calmarmi, ma ormai era tutto svanito, tutti non facevano altro che accusarmi, persino mio padre che sentendo queste voci non fece nulla al riguardo, anzi, aveva un altro motivo per guardarmi disgustato per la mia esistenza. Crebbi con l'assistenza delle domestiche, poiché la presenza di mio padre in casa era inesistente, riuscii a concludere gli studi con il massimo dei voti, anche con i problemi riguardanti la tragica vicenda accaduta, e fui assunto da mio padre per la successione nell'azienda, anche se molto contrario per i nostri rapporti, ma pur di non lasciare l'azienda in mano ad uno sconosciuto ha fatto questo grande gesto, probabilmente solo per tenere d'occhio i profitti e la direzione che avrebbe preso, così da mettersi in azione e darmi ordini e per tenere il suo marchio nell'azienda. Pensavo che in questo ambiente sarei riuscito a dimenticare tutto il dolore passato negli anni, anche se la presenza di mio padre vivificava questi ricordi, ma contro ogni mia aspettativa mi trovai a mio agio; mi sarei aspettato delle persone aggressive e martoriate dalla mattina alla sera da mio padre, ma a quanto pare mi sbagliavo: erano più socievoli che mai, anzi, non vedevano una faccia nuova da chissà quanto, tanto che mi organizzarono una festa di benvenuto che durò per un po' prima dell'arrivo del capo... chissà perché me lo aspettavo, ahah... A parte questa festiccina, niente di speciale, mi hanno spiegato di cosa mi sarei occupato e chi sarebbe stato il mio "tutore" per le prime settimane di lavoro nel settore; ma ciò non cambiò la mia routine, poiché la normalità era avere ogni notte quell'incubo, o, per meglio dire, un ricordo che la mia mente, molto sana, ha corrotto trasformandolo in quello che mi tormenta da anni; però è buffo... anche sapendo che la colpa non è mia e che mi sono lasciato tutto alle spalle, questo ricordo è rimasto incatenato a me. Comunque, alla mia routine si aggiunse il lavoro settimanale, che strazio! ma per poter vivere devo lavorare no?, quindi ho raccolto tutte le forze che non avevo e mi sono avviato verso l'azienda dove con il mio solito essere ansioso arrivai con venti minuti d'anticipo, ma con gioia arriva il mio tutore: è una persona molto gentile e intelligente,



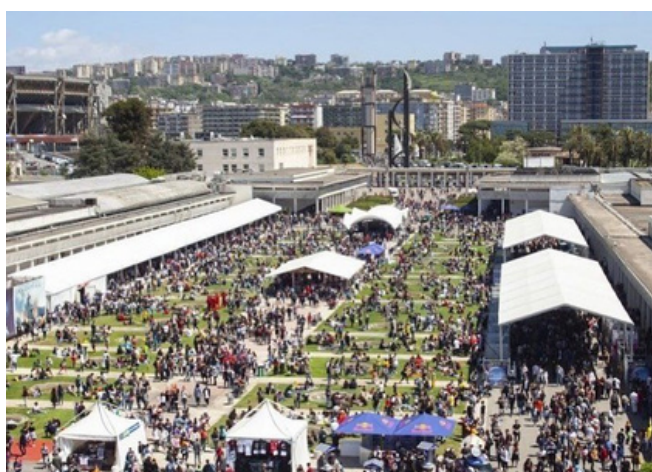
infatti sono contento che mi abbiano assegnato una persona competente e diligente nel suo lavoro, ma è un po' troppo chiacchierone, tanto che quei venti minuti sono volati peggio di un piccione appena vede una briciola di pane, però non mi dà fastidio, anzi, trovo intrigante questo suo vociare in continuazione. Ci apprestiamo a salire in ufficio e iniziamo a lavorare sulle varie scartoffie rimaste, ma comunque niente di entusiasmante, tanto che le ore lavorative erano già passate. Mentre mi stavo incamminando verso casa alcuni dei miei colleghi mi fermarono per bere qualcosa, inizialmente ero contrario ma avevano insistito così tanto che ho accettato... [continua nel prossimo numero]



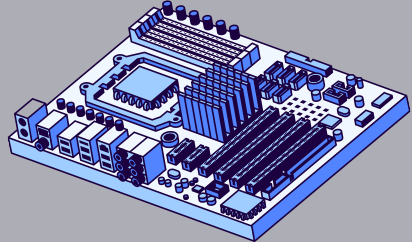
Cos'è il Comicon? Il Comicon è un festival culturale internazionale, dedicato al mondo del fumetto e dell'intrattenimento, che si svolge ogni anno a Napoli, in 4 giorni, solitamente in Primavera, all'interno degli spazi della Mostra d'Oltremare a Fuorigrotta. La prima edizione risale al 1998. Nelle edizioni 2010 e 2011, le due sedi di Castel sant'Elmo e Mostra d'Oltremare hanno entrambe ospitato la manifestazione. Quanti biglietti sono stati venduti per il Comicon 2023? Numeri da capogiro con più di centomila partecipanti e il sold-out nelle quattro giornate di programmazione, 500 eventi, 350 espositori e 300 ospiti. Ogni anno ci sono persone di ogni fascia d'età, dai più giovani ai più vecchi; molti si travestono anche da personaggi di anime, cartoni, videogiochi e persino da giocatori del Napoli. Queste persone si chiamano "Cosplayer"; la loro passione è andare al Comicon o ad eventi simili travestiti e fanno molte foto perché le persone non travestite, se vedono un personaggio che conoscono, molto spesso fanno delle foto con lui. Oltre ai Cosplayer ci sono gli invitati.

IL COMICON

ALESSANDRO ARTISTICO



Chi sono gli invitati? Di solito sono persone famose su internet oppure V.I.P. Gli invitati fanno delle interviste su dei palchi, oppure si trovano nei loro stand a fare foto e firme. Ci sono vari tipi di stand: stand di carte, stand di libri/manga e stand di vestiti. Oltre agli stand dove puoi comprare varie cose, ci sono anche degli stand dove si può giocare, gratuitamente o a pagamento, a dei videogiochi con i tuoi amici. Ci sono stand all'esterno dove si possono usare fucili, oppure fare dei duelli medievali. C'erano vari stand della regione Campania ma uno ha catturato la mia attenzione, ovvero quello della polizia, che aveva rappresentato un omicidio e spiegavano come agivano in quella situazione, anche con l'attrezzatura che utilizzano, come i manganelli, le manette, i caschi o addirittura le auto. Le file sono molto lunghe, però subito si entra. I biglietti e gli abbonamenti per tutti e 4 i giorni subito sono finiti. In poche parole, il Comicon è un evento per grandi e piccini molto famoso, dove più di centomila persone si riuniscono e quest'anno il Giordani ha partecipato con una bella rappresentanza di studenti accompagnati dal prof. Zampella.



ALESSANDRO ARTISTICO

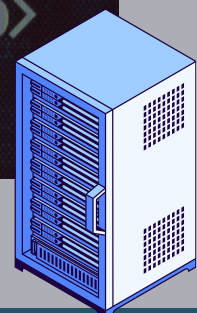
The Startup - Accendi il tuo futuro



Gli attori sono molto bravi, le scene sono scorrevoli e in alcune parti anche divertenti. La cosa più bella è che la vicenda narrata è tratta da una storia vera: sia la vita di Matteo, sia il sito, dato che esiste veramente. Il sito avrà degli alti e bassi, il collega di Matteo se ne andrà per il fallimento del sito, però Matteo lo convincerà a tornare per migliorare il film che avrà un successo incredibile.

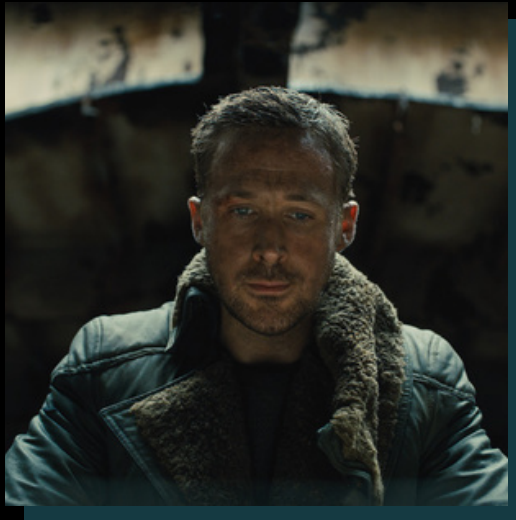
Film molto bello soprattutto perché non solo la storia è vera, ma anche il sito è una cosa veramente incredibile.

“The Startup - Accendi il tuo futuro” è un film del 2017, con la regia di Alessandro D'Alatri, che vede protagonista Matteo Achilli (Andrea Arcangeli). Matteo Achilli è un diciottenne intenzionato a diventare un nuotatore di successo. Il suo allenatore, però, è più concentrato sul figlio, compagno di squadra meno bravo di Matteo; di conseguenza Matteo si rende conto che il più favorito è chi viene raccomandato. Essendo un ottimo studente, si iscrive all'Università Bocconi di Milano; qui Matteo non si demoralizza e decide di inventare un social network capace di classificare chi fa domanda per ogni incarico professionale in base al merito, utilizzando un algoritmo matematico per valutare i trascorsi accademici del candidato. Il film è biografico, dato che parla di tutto il percorso scolastico e sportivo di Matteo, ma è anche drammatico, perché fa vedere come Matteo dovrà dividersi tra scuola, amore e lavoro.



"Io ne ho viste cose
che voi umani non
potreste immaginarvi: "

DAL CYBERPUNK ALLA PROFONDITÀ DELL'ANIMO UMANO



Nell'oscurità di un futuro distopico, dove le linee tra umano e artificiale si confondono, sorge Blade Runner 2049. Questo film affascinante ci trasporta in un universo inquietante e introspettivo, esplorando la filosofia umana e le tematiche sociali attraverso un'ambientazione cyberpunk.

Blade Runner 2049 è un vero capolavoro cinematografico, un sequel diretto del leggendario film del 1982, Blade Runner. Diretto da Denis Villeneuve, il film ci riporta in un futuro cupo e decadente, popolato da replicanti, androidi simili agli umani creati per svolgere compiti pericolosi e sgradevoli. La trama si concentra sulle vicende di un giovane agente Blade Runner di nome K, interpretato da Ryan Gosling, la cui missione lo porta a scoprire un segreto che potrebbe scuotere l'intero equilibrio sociale.

Al centro del film si trova la domanda fondamentale: cosa significa essere umani? Questo interrogativo filosofico permea ogni aspetto di Blade Runner 2049, sollecitando lo spettatore a riflettere sul concetto stesso di umanità. K è un replicante, un'entità artificiale che è stata progettata per svolgere specifiche funzioni. Nonostante ciò, egli si imbatte in una serie di esperienze che mettono in discussione la sua stessa natura. La sua ricerca di identità e di senso di appartenenza svela una profonda connessione tra umanità e replicanti, sfidando i confini che separano ciò che è "reale" da ciò che è "artificiale". Il tema della diversità emerge in modo potente in Blade Runner 2049. La società rappresentata nel film è segnata da un razzismo subdolo, in cui i replicanti vengono considerati come una classe inferiore e sono sottoposti a discriminazione sistematica. La loro diversità innata li rende soggetti all'oppressione e alla marginalizzazione. Questo aspetto del film solleva interrogativi importanti sulla nostra società contemporanea, dove il pregiudizio e la discriminazione continuano a insinuarsi anche tra gli esseri umani. Blade Runner 2049 ci invita a riflettere sulle conseguenze negative di tali atteggiamenti e a riconsiderare il valore e la dignità di ogni forma di vita.

Dying For The Right Cause. It's The Most Human Thing We Can Do.



L'isolamento e la solitudine moderna sono ulteriori tematiche affrontate in modo profondo e commovente in Blade Runner 2049. Il mondo rappresentato nel film è pervaso da una sensazione di vuoto e alienazione, in cui gli individui si sentono estranei alla propria esistenza. Questo senso di disconnessione è evidente sia tra gli umani che tra i replicanti. Ognuno cerca la propria identità e un senso di appartenenza, ma spesso si ritrova intrappolato in una solitudine emotiva che sembra insormontabile. Il film ci spinge a considerare il modo in cui la modernità, nonostante la sua iperconnettività, può isolare le persone e generare una crisi di significato nella società contemporanea.

L'inquinamento ambientale e le sue conseguenze sono un altro aspetto cruciale di Blade Runner 2049. Il futuro distopico che ci viene mostrato è un mondo avvolto da una nebbia tossica e da un'atmosfera soffocante. Le conseguenze delle azioni umane e dell'indifferenza verso l'ambiente sono evidenti in ogni immagine del film. Questo scenario apocalittico richiama l'attenzione sul nostro presente e ci invita a considerare le conseguenze delle nostre azioni sul pianeta.

Le guerre e i loro effetti distruttivi rappresentano un tema ricorrente in Blade Runner 2049. Il film dipinge un mondo segnato da conflitti violenti e da una guerra che ha lasciato cicatrici profonde sulla società. L'immagine di una città corrotta e decadente diventa un simbolo della follia umana e delle conseguenze disastrose delle nostre scelte distruttive. Questo messaggio fa eco al nostro mondo attuale, invitandoci a riflettere sulle guerre in corso e sulle ferite che lasciano dietro di sé.

Un'altra tematica importante è il desiderio di creare una macchina perfetta come l'uomo. Nei laboratori della Tyrell Corporation, gli scienziati cercano di perfezionare l'aspetto umano dei replicanti, sfidando i confini dell'etica e della moralità. Questa ricerca di perfezione tecnologica si riflette nelle nostre stesse ambizioni nel mondo reale, sollevando dubbi sull'arroganza umana e sulla nostra volontà di andare oltre i nostri limiti.

L'ambientazione cyberpunk di Blade Runner 2049 è un aspetto fondamentale che contribuisce all'atmosfera affascinante del film. Il cyberpunk si caratterizza per l'immagine di una società futuristica in cui la tecnologia è onnipresente, ma la disuguaglianza sociale e il caos imperano. Nei sobborghi decadenti di Blade Runner 2049, troviamo una fusione di tecnologia avanzata e degrado umano. Questa estetica distopica mette in luce l'oscura bellezza di un mondo al limite del collasso.

In conclusione, Blade Runner 2049 è un'esperienza cinematografica che ci spinge a riflettere sulle profondità dell'animo umano, sulle tematiche sociali e filosofiche che ci affliggono ancora oggi. Attraverso l'ambientazione cyberpunk e una trama coinvolgente, il film ci invita a interrogarci sulla nostra natura umana e sulla nostra responsabilità nei confronti del mondo che ci circonda. Blade Runner 2049 ci ricorda che la diversità è una forza, che la solitudine può essere superata e che le nostre azioni presenti determinano il futuro del nostro pianeta. È un monito a considerare attentamente le conseguenze delle nostre scelte, e una chiamata alla riflessione sulla nostra stessa umanità in un mondo sempre più complesso.

eterm##\$: BKUW300PS345672: fsociety00.dat readme.txt

eterm##\$: BKUW300PS345672: more readme.txt

-----readme.txt-----

LEAVE ME HERE

-----readme.txt-----



R3c3n510n3 Mr.R0b0t.batch

"Ciao, amico... Ciao, amico? È da sfigati. Forse dovrei darti un nome, ma la cosa potrebbe degenerare. Sei soltanto lì a leggere, dobbiamo ricordarlo. Sta succedendo davvero, sto parlando con un lettore... Hai mai avuto la sensazione che ci sia qualcosa dietro le quinte che controlla la tua vita? Qualcosa che ti tiene in ostaggio e ti fa sentire come se non fossi al comando della tua vita? Se la risposta è sì, allora ti devo parlare di "Mr. Robot": potrebbe essere proprio ciò che stavi cercando."



Il tutto inizia con Elliot Alderson, un ingegnere informatico che soffre di disturbi mentali e che un giorno si unisce ad un gruppo di hacker noti come "fsociety" per abbattere un grande conglomerato aziendale che controlla gran parte della società. Mentre Elliot cerca di distruggere la società, affronta i demoni del suo passato e la sua lotta personale si intreccia con la lotta collettiva contro il sistema. Inoltre Elliot narra il tutto in modo poco affidabile, e spesso ci confonde con i suoi pensieri e le sue azioni. Questo rende la serie più coinvolgente, poiché ci costringe a porci domande e a cercare risposte. Ma, mentre guardavo questa serie, mi sono reso conto che Elliot rappresenta molto di più di un semplice personaggio. Lui rappresenta il desiderio di libertà, di giustizia e di una vita autentica, che tutti noi abbiamo almeno in parte. Ci fa domandare se abbiamo il coraggio di lottare per ciò che crediamo e di resistere alla pressione del sistema o della quotidianità.

La regia di Sam Esmail, impeccabile, la rende qualcosa di più di una semplice serie thriller. Le scene sono girate con una luce cupa e una fotografia che utilizza spesso il contrasto tra nero e bianco per creare una sensazione di tensione. La musica e gli effetti sonori sono altrettanto importanti, creando un'atmosfera che cattura lo spettatore dall'inizio alla fine. Uno degli elementi più affascinanti di "Mr. Robot" è il modo in cui la serie gioca con la percezione del pubblico. La storia si snoda attraverso una serie di colpi di scena che lasciano lo spettatore sempre con più domande che risposte. Ma ciò che mi ha colpito di più di questa serie è il modo in cui ci fa riflettere sulla società in cui viviamo. Ci fa domandare se siamo veramente liberi, se le nostre scelte siano autonome e se il potere è effettivamente nelle mani delle persone o nelle mani di poche grandi corporazioni.

"SIAMO VERAMENTE LIBERI DI SCEGLIERE CIÒ CHE VOGLIAMO, O SIAMO SEMPLICEMENTE PEDINE IN UN GIOCO PIÙ GRANDE?"

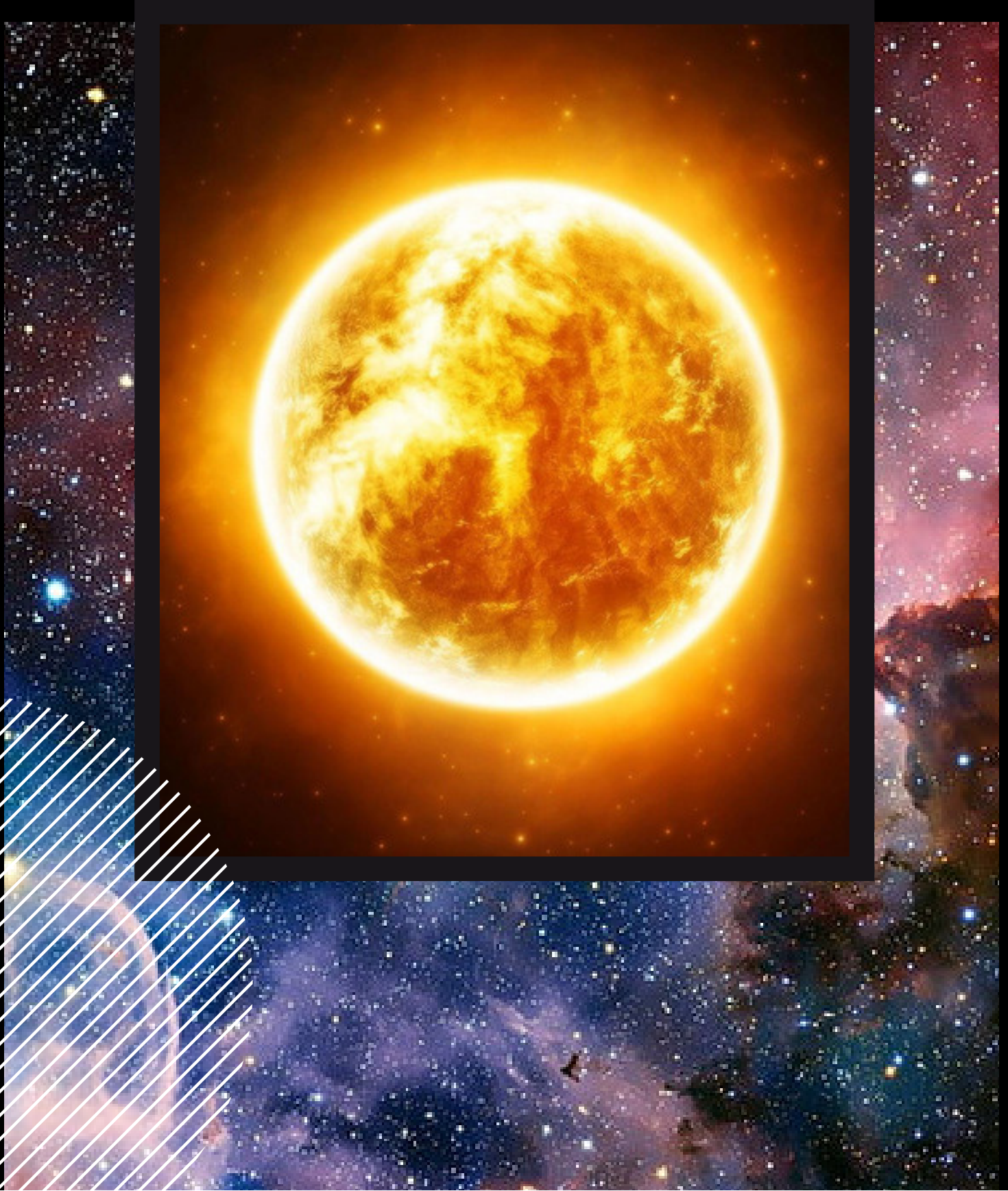
La serie ci mostra anche il lato oscuro della tecnologia e come questa possa essere utilizzata per controllare le persone. Ci fa pensare a come siamo costantemente bombardati da pubblicità e informazioni, e come spesso non siamo nemmeno consapevoli di quanto la tecnologia ci stia influenzando.


In sintesi, "Mr. Robot" è una serie TV che non si può perdere. È una storia di potere, lotta e sopravvivenza, che cattura lo spettatore in un mondo unico. Non importa se sei un appassionato di thriller psicologici, di serie TV o di tecnologia, "Mr. Robot" è un'esperienza che non dimenticherai facilmente.

VADYM ANTONYUK

ALLA SCOPERTA DEL SOLE

VADYM ANTONYUK





A chi almeno una volta non è capitato di alzare lo sguardo ed essere accecato da un'intensa luce immobile nel cielo? Il Sole, quella luminosa e calda stella che appare ogni mattina all'orizzonte, oggetto di ammirazione e fascinazione per l'umanità. Dalla preistoria fino ai giorni nostri, il Sole è stato considerato una divinità, una forza della natura e uno dei corpi celesti più importanti del nostro universo. La sua bellezza ci affascina; grazie alla scienza, conosciamo molte delle sue caratteristiche fisiche e chimiche, ma il Sole rimane avvolto da un mistero che lo rende ancora più affascinante.

Fin dalla preistoria, il Sole ha avuto un ruolo fondamentale nella vita dell'uomo. I primi esseri umani dipingevano il Sole sulle pareti delle grotte e lo veneravano come una divinità, capace di dare vita e nutrimento alla terra. In diverse culture antiche, il Sole era considerato il padre degli dèi, il simbolo della creazione e del potere. In Egitto, il dio del Sole Ra era una delle divinità più importanti, mentre in America Centrale e Sud America i Maya, gli Aztechi e gli Inca consideravano il Sole il loro dio supremo.

Con l'avvento delle religioni monoteiste, il Sole ha perso la sua importanza divina, ma è rimasto un simbolo di potenza e di gloria. Nel Cristianesimo, il Sole rappresenta la luce di Dio, mentre nell'Islam è un simbolo della presenza divina. Anche la scienza ha sempre avuto un rapporto speciale con il Sole, cercando di studiarlo e di capirne i misteri.

Ha anche sempre esercitato un grande fascino sugli studiosi esoterici, che lo considerano un simbolo di saggezza e di conoscenza. In diverse tradizioni esoteriche, il Sole rappresenta l'illuminazione interiore, la consapevolezza e la trasformazione. Secondo alcuni studiosi, il Sole sarebbe anche una porta verso altri mondi e altre dimensioni.

Dal punto di vista fisico, il Sole è una stella di dimensioni medie, situata al centro del sistema solare. Il suo diametro è di circa 1.390.000 km, mentre la sua massa è pari a circa 2×10^{30} kg. Il Sole è composto principalmente da idrogeno e elio, con tracce di altri elementi. La sua temperatura superficiale è di circa 5.500 gradi Celsius, mentre quella del nucleo può superare i 15 milioni di gradi.

Nonostante le sue dimensioni e le sue temperature il suo mistero ci affascina, come i suoi cicli, che durano circa 11 anni e possono influire sul clima terrestre e sulla tecnologia umana. Le tempeste solari possono causare blackout, interferenze radio e altri problemi tecnologici. Ma nonostante tutto dipendiamo da esso poiché è la principale fonte di energia per la vita sulla Terra. Grazie alla fotosintesi clorofilliana, le piante utilizzano l'energia solare per produrre ossigeno e zuccheri, mentre gli esseri umani e gli animali ne traggono nutrimento. Inoltre, il Sole influisce sul clima terrestre, determinando le stagioni e il clima stesso del nostro pianeta.

In conclusione, il Sole rappresenta il mistero e la bellezza di una stella divina. La sua luce ci fa sentire vivi, la sua energia ci nutre e la sua presenza ci spinge a cercare nuove risposte.



L'ENERGIA RINNOVABILE

PRO E I CONTRO

**EDUARDO MIRINO
ERNESTO PASSANTE**

L'energia rinnovabile, se non sfruttata al massimo, può essere controproducente per tutti gli uomini del pianeta. Per energia rinnovabile intendiamo un tipo di energia proveniente dal nostro pianeta, che non si esaurisce mai e che non inquina, contrariamente quindi all'energia non rinnovabile.

Essa si distingue in vari tipi di energie ed è anche una fonte pulita e verde, che presenta dei pro e contro.

I tipi di energie rinnovabili più diffuse sono: quella solare, che sfrutta i raggi del sole e può essere accumulata con i pannelli solari, poi quella eolica, che sfrutta la forza del vento, quella geotermica, che sfrutta la forza dei geysers, formati con l'acqua sotterranea che entra in contatto con rocce ad alta temperatura, e infine idroelettrica, che sfrutta la forza dell'acqua.

Queste energie sono state studiate a fondo e approvate dagli scienziati; per questo, con apposite apparecchiature, alcune di queste le possiamo utilizzare per soddisfare i nostri bisogni giornalieri.

Attraverso i cosiddetti pannelli fotovoltaici, se acquistati e installati sui tetti delle nostre case, abbiamo la possibilità di utilizzare l'energia dataci dal sole che viene trasformata in energia elettrica, così da non inquinare ed evitando di utilizzare i combustibili fossili e di conseguenza diminuire l'inquinamento.

Uno dei principali "contro" dell'energia rinnovabile è l'elevato costo, soprattutto per i pannelli solari. Ed anche il fatto che possono produrre energia solamente di giorno.





IL POTENZIALE DELLA MENTE UMANA

ISMAELE SGARIGLIA

Oggi vediamo la scienza avanzare con passo incalzante e irrefrenabile. Nuovi pianeti, galassie, specie animali, cure, alimenti perfetti, tecnologie avanzate... Tuttavia si è tralasciato un concetto importante: come fa l'uomo a produrre teorie, invenzioni, leggi che a volte sembrano essere quasi aliene? Basta pensare agli antichi egizi che costruirono piramidi come quella Cheope, di 147m, con martelli, scalpelli e slitte di legno.

Abbiamo le prove scientifiche della capacità del cervello di "modellarsi in base all'esperienza" solo da qualche decennio. I sospetti c'erano già ovviamente. Perché era indubbio che, così come il corpo cambia in base al lavoro che svolgiamo, qualcosa d'altro dovesse modificarsi nella nostra testa per fare spazio ai nuovi apprendimenti. Basta andare davvero poco indietro nel tempo per trovare idee come: le potenzialità umane sono doni e non apprendimenti; la parte pensante dell'uomo risiede nel cuore e tante altre cose simili.

Come molti di noi sanno, il metodo scientifico viene applicato solo da una manciata di secoli, tutto ciò che c'era prima non era altro che un miscuglio di osservazioni empiriche e convinzioni mistiche. Da oltre un secolo conosciamo le "leggi del comportamento" e sappiamo che tutto ciò avviene a livello dei neuroni, le cellule più specializzate del corpo.

Allora oggi ci chiediamo: come possiamo potenziare il nostro cervello? Partiamo dal presupposto che il nostro quoziente intellettivo ha delle predisposizioni, ma il motivo è biologico ed è legato al fatto che i neuroni sono le cellule maggiormente specializzate del corpo, e più sono specializzate e meno hanno ricambio. Ad esempio capelli e unghie non hanno alcuna specializzazione, per questo hanno un ricambio rapidissimo, così come la pelle (concetto che andrebbe ridiscusso ma andiamo avanti). Il fegato, molto specializzato, ha un ricambio molto più lento rispetto alla pelle, e i neuroni non hanno addirittura ricambi diretti ma solo riassembramenti. Una cosa che sconvolge le persone è non rendersi conto che il corpo che hanno oggi non è tecnicamente quello di 5 o 10 anni fa, perchè tutte le cellule (o quasi) sono state sostituite.

Quindi in conclusione ...

È tutto frutto dell'esperienza, dell'apprendimento, del mettersi in gioco per sviluppare autonomia intellettuale. Non si spiega però come nell'antichità siano riusciti a dominare completamente le nostre idee moderne con metodi primordiali e obsoleti per noi...

Un mistero che resterà, ancora per un bel po', irrisolto.

Yamaha YZF r125

La Yamaha YZF R125 è una delle moto sportive più iconiche sul mercato. Nonostante sia stata progettata per i giovani motociclisti che cercano un mezzo veloce ed elegante, questa moto ha una reputazione di alta qualità e prestazioni.

La YZF R125 è stata introdotta nel 2008 e ha subito una revisione importante nel 2019, con una serie di miglioramenti alla sua progettazione e prestazioni. La nuova versione della moto è stata ridisegnata per migliorare l'aerodinamica e il design complessivo, con un aspetto più aggressivo e moderno. La moto ha un telaio in alluminio leggero e resistente, un nuovo motore con un sistema di iniezione elettronica del carburante e un sistema di frenata migliore.

La moto è dotata di un motore monocilindrico da 125 cc a quattro tempi, che produce 15 CV di potenza e 11,5 Nm di coppia. La moto è in grado di raggiungere una velocità massima di circa 125 km/h, il che la rende perfetta per i giovani motociclisti che cercano una moto divertente, ma sicura da guidare.

La Yamaha YZF R125 ha una posizione di guida sportiva, con il manubrio e i pedali posizionati in modo tale da permettere una guida aerodinamica e precisa. La sospensione anteriore e posteriore è stata progettata per fornire un'ottima maneggevolezza, consentendo al guidatore di affrontare curve e cambi di direzione con facilità.

Uno dei punti di forza della YZF R125 è il sistema di frenata. La moto ha un sistema di freni a disco su entrambe le ruote, con una pinza radiale a quattro pistoncini sulla ruota anteriore. Questo sistema di frenata garantisce una grande sicurezza e una frenata potente e progressiva.

In conclusione, la Yamaha YZF R125 è una moto sportiva di alta qualità e prestazioni, perfetta per i giovani motociclisti che cercano un mezzo veloce, elegante e sicuro da guidare. Con il suo design aerodinamico, il suo motore potente e la sua grande maneggevolezza, la YZF R125 è sicuramente una scelta vincente per chi vuole godersi la guida su due ruote.

*Renato Volpicelli
Raffaele Lombardo*





∞ Meta

IL RITORNO TRIONFANTE DELLA MUSICA ITALIANA SUI SOCIAL TARGATI META

Negli ultimi anni, i social media hanno rivoluzionato il modo in cui ci connettiamo e condividiamo le nostre passioni con il mondo intero. Uno dei settori che ha beneficiato enormemente di questa trasformazione è la musica italiana. L'avvento di piattaforme come Meta ha aperto nuove opportunità per gli artisti italiani, consentendo loro di raggiungere un pubblico più vasto e di esprimere la propria creatività in modi innovativi. In questo articolo, esploreremo il ritorno trionfante della musica italiana sui social targati Meta.

Meta, l'azienda dietro piattaforme come Facebook, Instagram e WhatsApp, ha creato un ambiente digitale che ha rivoluzionato il modo in cui condividiamo la musica. Le funzionalità come lo streaming audio e video in tempo reale hanno permesso agli artisti italiani di esibirsi e connettersi con i fan in modo immediato e coinvolgente. Non solo i cantanti e le band possono diffondere la propria musica, ma possono anche interagire direttamente con il pubblico attraverso commenti, messaggi privati e live chat durante le performance. Questo ha creato un senso di vicinanza e di partecipazione attiva che ha alimentato il ritorno trionfante della musica italiana.

Il 16 Marzo scorso, la SIAE (Società Italiana Autori ed Editori), il principale ente preposto alle attività di tutela, intermediazione e gestione dei diritti d'autore, ha negato a META il rinnovo della licenza scaduto nel dicembre 2022 per l'utilizzo dei titoli italiani sui suoi social; si è scatenata una protesta sui social per questa decisione, ma purtroppo la colpa non era di META: molti creators dei social media hanno espresso il proprio dispiacere e la loro voglia di protestare a riguardo. Ma il diritto d'autore va senz'altro tutelato, comunque ciò ci fa riflettere sul fatto che molte idiozie, come una canzoncina in una storia instagram, fanno sollevare e interessano noi giovani più delle cronache e dei problemi di attualità che dovrebbero coinvolgere tutti noi.

Per la gioia di tutti i creators e giovani d'Italia negli ultimi giorni la SIAE e META hanno raggiunto un accordo che consentirà di utilizzare sotto licenza i titoli italiani fino al prossimo 6 ottobre.





Forza Napoli!



DOMENICA 4 GIUGNO 2023





“...NAPOLI TORNA CAMPIONE!...”

FRANCESCO CAMMAROTA
ALESSANDRO CAPUANO
GIUSEPPE PAESANO

Finalmente il Napoli torna campione d'Italia dopo 33 lunghissimi anni di attesa e di sofferenza. Era l'ormai lontano 1990 quando il Napoli di Maradona riuscì nell'impresa della vittoria del 2° Scudetto, ed era ancora il più lontano 1987 quando sempre grazie a Maradona il Napoli riuscì a vincere il primissimo scudetto; su Youtube possiamo vedere perfettamente la felicità ed i festeggiamenti dei napoletani. La nuova generazione cercava di vivere questi momenti da ormai troppo tempo, e ha sempre sostenuto il Napoli, anche nel suo momento peggiore della retrocessione in Serie B, e l'acquisto da parte del presidente De Laurentiis è riuscito a rialzare la situazione del club costruendo negli anni sempre delle ottime squadre ma che non riuscirono mai a vincere lo scudetto. Tranne quest'anno, quando siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo. Udinese-Napoli, 4 Maggio 2023: questa data rimarrà nella storia e nei cuori dei napoletani. Dopo la delusione con la Salernitana i partenopei sono riusciti a vincere ad Udine.

Allo stadio Maradona sono stati messi anche dei maxi schermi per far vedere la partita. Gol di Osimhen che porterà alla gloria questo club. Si iniziano a sentire i cori, le urla di gioia dei tifosi, il cielo inizia a diventare pieno di luci e di fuochi d'artificio per i festeggiamenti, persone piangono di gioia, vengono accesi fumogeni di ogni colore, colori che però non copriranno il colore del cielo, l'azzurro, azzurro come il nostro amatissimo club, feste su feste. Così abbiamo potuto vedere che sono nati molti meme, come tutti i cibi e bevande dedicati a Osimhen, che sicuramente saranno gustosissimi, o addirittura le varie Napoli-Car che giravano per la città ricoperte da vernice ed adesivi del club, ma la più bella, ed anche particolare, è stata la Barca-Napoli, una barca completamente ricoperta di luci azzurre, che camminava sulla strada: una cosa stupefacente, che ci dimostra l'amore incondizionato ed anche l'esagerazione (divertente e positiva) del popolo napoletano per festeggiare qualcosa che mancava da troppo troppo tempo.

Un'ultima cosa che possiamo dire e fare sono i ringraziamenti a tutta la squadra e a tutto lo staff, che sono riusciti nella fantastica impresa di far sognare un popolo intero, sia in Italia con lo scudetto, ma anche in Europa con la Champions, da cui purtroppo, dopo la prima entrata nei quarti di finale nella storia del club, il Napoli è uscito sconfitto contro il Milan. Grazie Ragazzi!!



PILLOLE DI DUNGEONS & DRAGONS

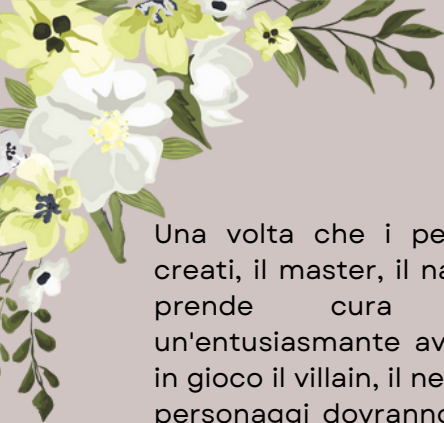


- **Creazione dei personaggi, del villain e della lore del mondo**

Salve e benvenuti di nuovo nella rubrica delle pillole di Dungeons & Dragons. Nel numero precedente non siamo riusciti a pubblicare un nostro articolo; di conseguenza, per scusarci e per chiudere l'anno, in questo articolo esploreremo l'emozionante processo di creazione dei personaggi da parte dei giocatori, impareremo a creare un villain e ci immergeremo nella creazione della lore per il nostro mondo di gioco.

Nel cuore di ogni campagna di D&D ci sono i personaggi creati dai giocatori. Attraverso la carta bianca, essi danno vita a eroi immaginari, plasmando i loro aspetti fisici, abilità, background e personalità uniche. Ogni dettaglio è importante, poiché influenzerà il modo in cui il personaggio interagirà con il mondo di gioco e gli altri giocatori. La creazione dei personaggi è un momento di grande ispirazione, in cui i giocatori possono esprimere la propria creatività e forgiare un'identità unica nel mondo fantastico.





Una volta che i personaggi sono stati creati, il master, il narratore del gioco, si prende cura di orchestrare un'entusiasmante avventura. E qui entra in gioco il villain, il nemico principale che i personaggi dovranno affrontare. Il villain può essere un oscuro stregone, un feroce drago o un tiranno spietato, e il suo scopo è mettere alla prova le capacità e la determinazione dei protagonisti. Il master si impegna a rendere il villain un avversario degno di sfidare i personaggi, creando una figura ricca di sfumature, con una motivazione profonda e un'abilità strategica che terrà i giocatori sulle spine. Ma un mondo di gioco non è solo un palcoscenico per i personaggi dei giocatori e il loro nemico. È un mondo vivo, ricco di lore e storia. Il master si dedica a sviluppare la lore del mondo di gioco, creando un contesto in cui i personaggi possono immergersi. La lore può comprendere antichi miti e leggende, città e regni con le loro dinamiche politiche e razze e creature uniche che abitano il mondo di gioco. Attraverso la narrazione e le interazioni dei personaggi, la lore viene svelata e diventa parte integrante dell'avventura. L'immersione nella lore permette ai giocatori di sentire di far parte di qualcosa di più grande, di esplorare il mondo e scoprire segreti nascosti. E' molto importante il compito del master in questa fase, poiché sta a lui riuscire a trasmettere nel modo giusto le informazioni ai giocatori.



In ogni sessione di gioco, i giocatori e il master si uniscono per creare un'esperienza coinvolgente e avvincente. Le azioni dei personaggi influenzano la trama, mentre il master reagisce a ciò che accade, adattando il mondo di gioco alle scelte dei giocatori. La collaborazione tra master e giocatori è fondamentale per rendere l'avventura un'esperienza indimenticabile. In conclusione, giochi di ruolo come Dungeons & Dragons offrono un'esperienza unica e coinvolgente ed un'opportunità di fuga dalla realtà esplorando mondi fantastici, in cui ogni scelta e ogni azione hanno un impatto significativo. Spero che questa rubrica vi abbia fatto avvicinare anche di poco a questo meraviglioso gioco da tavolo.

VADYM ANTONYUK





ALCATRAZ Maggio 2023